

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5  
e-mail: dragonedronero@gmail.com  
Telefono per informazioni:  
329.3798238 (solo ore serali)  
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:  
www.dragonedronero.it

# DRA GONE

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 10 - 31 ottobre 2022

PERIODICO  
APARTITICO  
DI INFORMAZIONE  
CRONACA CULTURA  
VARIETA' SPORT

EURO 1,50

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero  
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato  
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

## ALBA MARATONA

4<sup>a</sup> Assoluta e 1<sup>a</sup> F.  
Eufemia Magro  
3h 19:08;  
1° M3 Graziano  
3h36:33;  
3<sup>a</sup> Stefy Cherasco



a pagina **14**

## LAVORO... E MUSICA A DRONERO

Una  
bella  
giornata



a pagina **5**

## ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Rocca  
Narbena e  
Porta di Roma



a pagina **13**

## CALCIO

La "Pro"  
in frenata

Al comando il  
Val Maira

a pagina **15**

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

**OTTOBRE**

Ne avevamo parlato ad agosto, evidenziando le fondate preoccupazioni di molti. Ora per il nuovo ospedale di Cuneo sembrano superate alcune difficoltà e l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi, azzarda addirittura una data per l'inaugurazione: il 2028. Cinque anni di lavori, nell'area Carle di Confreria, con inizio a primavera 2023.

Qualche anno fa l'Ares Piemonte ricordava che gli ospedali piemontesi sono fra i più vecchi d'Italia. L'Agenzia regionale della sanità è stata chiusa, tuttavia ogni anno l'Ires, l'Istituto di ricerca della Regione, pubblica un monitoraggio sulla "qualificazione edilizia e funzionale degli ospedali pubblici regionali". Negli ultimi anni i dati oscillano un po' ma la sostanza non cambia. Il report del 2021 rileva che con l'ingresso della nuova struttura di Verduno si sale solo di qualche decimale nei punteggi: il 62% delle strutture ospedaliere risulta critica per obsolescenza, 31 su 50 non sono attuali rispetto ai requisiti di riferimento. Fatta 100 la loro vita utile, queste 31 strutture si presentano con un'età superiore a 70.

Anche il Santa Croce e Carle di Cuneo, nato a metà degli anni 50, è stato definito inadeguato.

"A metà novembre istituiremo la Conferenza dei servizi per il nuovo ospedale di Cuneo con tutti i soggetti interessati" ha assicurato il presidente della Regione Alberto Cirio il 6 ottobre scorso, alla presentazione del nuovo reparto di terapia semintensiva del Santa Croce. In tale sede si dovrà anche decidere se sarà l'ente pubblico a realizzare la struttura, come previsto in un primo tempo, o se interverranno aziende private che già hanno avanzato proposte. Cirio ha poi aggiunto "... è evidente che Cuneo è, è stato e lo sarà in futuro l'ospedale di riferimento di tutta la provincia e non solo".

Affermazioni incoraggianti che vedremo alla prova dei fatti nei prossimi mesi.

Ci sono novità anche per il nuovo ospedale unico del Quadrante Nord Ovest. Il 17 ottobre, Cirio e Icardi, in un incontro a Savigliano, hanno indicato l'area proposta per la costruzione del nuovo complesso sanitario, lungo la direttrice Saluzzo-Savigliano. Il progetto del nuovo ospedale di Saluzzo-Savigliano-Fossano prevede 325 posti letto, 57 posti tecnici, 19 sale diagnostiche, 8 sale operatorie, 2 sale emodinamica e cardiologia interventistica, 4 sale blocco parto e 34 ambulatori, dimensionati per 17 mila ricoveri ordinari, 170 mila esami di diagnostica, 10 mila interventi chirurgici, 1.200 parti e 160 mila visite all'anno.

## DRONERO

# Parco urbano in piazza Beltriccio

Iniziati i lavori con finanziamento della Fondazione CRC

Grazie ad un contributo di 100mila euro, erogato dalla Fondazione CRC nell'ambito di un finanziamento straordinario di 15 progetti, sono stati avviati i lavori di sistemazione di Piazza Aldo Beltriccio.

Quest'area sterrata, a margine della già ristrutturata piazza XX Settembre, per la quale negli anni passati sono state indicate diverse soluzioni e proposte ma è sempre rimasta vuota e destinata a parcheggio d'emergenza o per grossi automezzi, avrà ora una nuova immagine. Il progetto finanziato prevede la

realizzazione di un parco urbano sul quale si affaccerà il nuovo ufficio turistico. Quest'ultimo in ristrutturazione in collaborazione con l'Unione montana. Si andrà dunque al completamento dell'unico spazio rimasto "vuoto" dopo l'abbattimento della vecchia caserma oltre quarant'anni fa.

Ovviamente non mancano le polemiche perché il progetto di parco verde non prevede parcheggi e, al momento, sono allo studio soluzioni alternative. Per l'Amministrazione comunale la scelta del luogo è significa-

tiva: il nuovo parco darà, infatti un volto a quello che per quarant'anni è stato uno spazio vuoto, una piazza sterrata. La realizzazione del parco oltre ad offrire nuovi spazi ai cittadini droneresi, si inserisce in una strategia più ampia volta ad assicurare ai turisti una migliore accoglienza in un contesto decisamente migliore. Nuova sistemazione, grazie alla collaborazione dell'Unione Montana Valle Maira, anche per gli spazi destinati ad accogliere il nuovo ufficio turistico gestito dal consorzio turistico Valle Maira.

### Fondazione CRC

In sede di approvazione del bilancio 2021, la Fondazione, con un avanzo di esercizio a quota 48,1 milioni, ha destinato 1,5 milioni per 15 progetti straordinari. La Fondazione, in occasione del 30° anniversario della sua nascita e sulla scorta dell'esito particolarmente positivo del Bilancio 2021, sostiene 15 progetti significativi per la comunità, promossi dai Comuni che hanno fatto "parte" della sua storia fin dall'inizio, nel 1992, e che a rotazione designano i componenti del Consiglio Generale. Il sostegno previsto per ognuna della progettualità è di 100 mila euro, per un impegno complessivo di 1,5 milioni di euro. Nell'elenco dei progetti sostenuti, che vedranno il completamento entro la fine del 2022, anche quello del comune di Dronero: realizzazione di un parco urbano e spazi culturali polivalenti.



I lavori in piazza Beltriccio a Dronero

## VILLAR SAN COSTANZO

# Riqualificazione degli impianti sportivi

Approvato un progetto per richiedere il contributo ministeriale

Con una delibera di Giunta dello scorso 11 ottobre, il comune di Villar S. C. ha approvato un progetto di riqualificazione degli impianti sportivi di proprietà comunale, siti lungo la provinciale per Busca.

Il progetto definitivo è stato approvato esclusivamente sotto il profilo tecnico per poter essere ammesso a richiesta di contributo previsto dalla misura "Fondo sport e periferie 2022" e prevede una spesa complessiva di 318 mila euro di cui 254400 euro (80%) da finanziare con fon-



do ministeriale e la restante quota di 63600 euro (20%) a carico del Comune.

In particolare, il piano di rigenerazione e riqualificazione degli impianti esistenti prevede nel dettaglio:

Opere edili per la riqualificazione € 116.512,37

Opere di efficientamento termico € 50.210,69

Opere di efficientamento illuminazione campo sportivo € 53.857,39

Oneri per la sicurezza € 3.660,68

Totale lavori € 224.241,13 - Somme a disposizione € 93.758,87

Totale 318.000,00 euro.

Nella stessa data, l'Amministrazione ha approvato un'altra delibera nella quale si affida la gestione del complesso di impianti sportivi a tre associazioni. Il protocollo d'intesa sottoscritto individua come gestori le associazioni sportive Virtus Busca, Effetto Farfalla, Dragonero.



## 30 GIORNI / LA COPERTINA

# Era "il Farmacista"

Quando Ferdinando Ferraro camminava dietro il bancone in noce, la Farmacia Centrale non era come appare oggi. I mobili al suo interno erano tutti di legno scuro, con vasi in vetro sugli scaffali, e un forte odore di erbe mediche nell'aria. Era un locale d'altri tempi, che alla mente di un bambino poteva quasi ricordare la bottega di uno speziale, ove lo speziale era lui, il medico Ferraro. Nessuno lo chiamava per nome, o cognome, ma con estrema riverenza si rivolgevano ad lui con l'appellativo "il farmacista", in piena conformità alla cultura del dopoguerra, dove al titolo di studio si relegava l'intero status sociale. Ed è così che molti hanno scoperto, per la prima volta, il nome del medico Ferraro leggendo "il tilet" che ne annunciava la morte.

È scomparso all'età di 93 anni, il farmacista Ferraro, che si stagliava dietro al bancone in noce, e con garbo e carattere arguto dispensava consigli a tutti i pazienti. Dopo la pensione lo si vedeva ancora camminare per le vie e le piazze del paese, con il passo lungo, e il cane al guinzaglio, sempre disponibile alla chiacchiera informale, con eleganza. Al funerale, purtroppo, molti di coloro che avrebbero voluto rendergli omaggio, per ringraziarlo, non hanno potuto partecipare, perché lo hanno preceduto nel cammino. È il destino di chi ha la fortuna di vivere a lungo: salutare e non essere salutati.

## ABBONAMENTI 2023

### DRAGONE

Già dal mese di novembre è possibile abbonarsi al mensile Dragone per l'anno 2023. Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento mensile con il Dragone o ne sottoscriveranno uno nuovo

A pag.16 tutte le informazioni

RD

A.M.



# 30 giorni

A cura di Ada Gautero



## La raccolta delle bacche di ginepro

**1° OTTOBRE.** Il comune di Villar San Costanzo al centro della scena nella raccolta del ginepro. Hanno partecipato circa un centinaio di persone giunte da tutta la provincia e anche da alcuni comuni del Nord Italia. Una tradizione secolare per la famiglia Bordiga di Cuneo che ricorda questa pratica con la produzione dell'Occitan Gin. Un bottino di 35,5 kg di bacche che finiranno nella distilleria cuneese. Questo liquore è stato offerto a tutti i partecipanti alla raccolta, insieme ad un pranzo di ringraziamento per il lavoro.

## Castelnuovo Garfagnana, 45 anni dopo

**1-2 OTTOBRE.** Due giorni carichi di appuntamenti per ricordare il 45° anniversario del gemellaggio con gli alpini della Garfagnana. Dronero ricorda ed evidenzia con affetto il legame con la cittadina toscana. Tanti montanari delle Alpi Apuane furono reclutati nel Battaglione Dronero. Nel 1977 venne firmato il patto fra i due comuni alla presenza dei Sindaci: per Dronero Enrico Conte e per Castelnuovo Leonardo Andreucci. Il programma della ricorrenza prevede l'incontro fra la Banda Musicale San Luigi e la Fanfara della Garfagnana. Una bella sfilata per le vie cittadine, deposizione di corone alle lapidi, la Santa Messa e per finire un bel pranzo in convivialità. Gli alpini riescono sempre a creare una atmosfera festosa.

## 1° Maratona Alzheimer - edizione 2022

**1° OTTOBRE.** Dronero ha ospitato, oggi, la maratona Alzheimer organizzata in ben 100 piazze italiane. Un percorso di 6 km per le strade cittadine e con il passaggio di fronte all'ex Ospedale Civico S. Camillo de' Lellis. Oltre al pettorale, alla maglietta e ad un piccolo omaggio era disponibile anche il manuale sulla prevenzione. 160 camminatori hanno preso parte alla maratona e tante generose persone hanno contribuito a sostegno della ricerca. Questo evento precede l'inizio delle attività del Caffè Alzheimer, presente nella struttura ospedaliera, previsto per il 5 ottobre p.v. Per eventuali informazioni, coinvolgimenti, accoglienza e supporto è disponibile il numero telefonico 3337916792 Gestiti di vicinanza e solidarietà: "Ognuno al suo passo".

## Esperienze artigiane in festa

**2 OTTOBRE.** Un evento ideato da Confartigianato Imprese di Cuneo che sale sul palco delle Officine Dronero Carpenterie. Il famoso re del piano jazz, Danilo Rea, è stato



Ritdisegnati i parcheggi di Piazza Marconi

ospitato nel capannone sede della ditta ed ha suonato il pianoforte vicino ad un'enorme macchina per il taglio laser. Un duetto fra l'eccellenza dell'artigianato e quello della musica. Un nuovo modo anche di conoscere le imprese al loro interno, per comprendere ed apprezzare l'attenzione alle regole che contraddistinguono l'artigianato del nostro territorio. Gli auguri di buon proseguimento alla azienda dronerese fondata proprio 40 anni fa.

## Voci del Mondo. I corsi

**4 OTTOBRE.** Sono iniziati oggi, per il 22° anno consecutivo, i corsi di lingua e cultura italiana per stranieri organizzati dalla Associazione dronerese "Voci del Mondo" in collaborazione con il CPIA di Cuneo. Le lezioni si tengono presso l'Azienda di Formazione Professionale sita in Via Meucci n. 2 a Dronero. Per quanto riguarda la lingua e cultura italiana il ritrovo è previsto il martedì dalle ore 19 alle ore 21 ed il venerdì dalle ore 15 alle ore 17. Sono altresì previsti corsi di matematica il mercoledì dalle ore 19 alle ore 21. La partecipazione è gratuita. Per ulteriori informazioni telefonare al 340 8124820.

## La vendemmia dei bambini

**6 OTTOBRE.** Una grande festa per celebrare la vendemmia nella vigna didattica a ridosso del Palazzo del Teatro. Quest'anno hanno partecipato oltre agli alunni della scuola elementare di piazza Marconi anche gli alunni dell'Istituto Comprensivo del comune di Barolo. I bambini hanno raccolto circa 400 kg di uva nebbiolo. Il frutto del lavoro dovrebbe produrre circa 200 bottiglie da vendere in occasione della Fiera degli Acciugai della prossima primavera. Il ricavato servirà per l'acquisto di materiale didattico. Colazione, pranzo, merenda, musica e spettacolo per gratificare la giornata lavorativa.

## Il serraglio immaginario

**9 OTTOBRE.** Il Museo Civico Luigi Mallè ospita da oggi e fino al 18 dicembre 2022 la mostra "Il serraglio immaginario". Si tratta di una personale del pittore Stefano Faravelli, molto noto in Italia e all'estero, tra i più straordinari assimilatori del fantastico visivo tra Occidente ed Oriente. È un omaggio dell'artista al mondo animale che da forma e spirito a creature e luoghi fantastici con sculture magiche e suggestive iconografie ingegneristiche ed antiquarie.

La mostra, curata dalla dott.ssa Ivana Mulatero che dirige il Museo, è aperta il sabato e la domenica dalle 15 alle 19, ma anche su prenotazione. L'ingresso è gratuito e ne vale davvero la pena.

## Nei vincitori del premio "Maurino" anche un dronerese.

**14 OTTOBRE.** Si è tenuta a Crissolo la cerimonia di riconoscimento del premio internazionale "Architetto Renato Maurino" dedicato alle tesi di laurea sui progetti nelle valli occitane. Il primo premio è stato vinto da una giovane architetta cuneese con "La rinascita di Brione: strategie per il recupero di una borgata di Elva, in Valle Maira". Il secondo premio è stato assegnato al dronerese Giacomo Coalova che, insieme a Daniel Corso di Torino, ha presentato la tesi: "La viticoltura eroica nei processi di valorizzazione dei borghi alpini", una tesi concentrata sulla borgata Langra di Macra. Un applauso a questi giovani che hanno toccato temi importanti valorizzando il patrimonio della nostra Valle.

## Un nuovo parco urbano a Dronero

**18 OTTOBRE.** Verrà realizzato in Piazza Aldo Beltriccio, adiacente la Piazza Venti Settembre, un parco urbano. Un progetto che è stato finanziato dalla Fondazione CRC e che dovrà essere completato entro

la fine di questo anno. 100.000 euro il sostegno previsto. Qualche polemica arieggia in paese per la carenza di parcheggi, considerato che la piazza veniva usata per sostare, specialmente nel giorno di mercato. Abbellire però un contesto urbano può assolvere una funzione ricreativa e di svago regalando un nuovo volto per l'accoglienza dei turisti. Nell'area sono previsti il parco, il nuovo ufficio turistico e naturalmente anche qualche nuovo parcheggio.

## Concorso interregionale di poesie in lingue naturali

**19 OTTOBRE.** Adriana Abello, nota poetessa dronerese e collaboratrice del Dragone, si è aggiudicata il premio nella categoria "provenzale" per la poesia in lingua naturale piemontese. Ha presentato una poesia intitolata "La stasioun" (la stazione) ricordando i sentimenti che si provano nell'ambiente della stazione ferroviaria. Un pensiero che vola lontano: quello di non voler abbandonare la propria terra per un forte desiderio di rimanere attaccati alle radici. La consapevolezza del dover partire, ma lasciando il cuore alle origini. Adriana sa sempre emozionare i propri lettori e da noi tutti un applauso sincero.

## Modificati i parcheggi in Piazza Marconi

**20 OTTOBRE.** Nuovi interventi a garanzia della sicurezza degli studenti che frequentano la scuola di Piazza Marconi. Sono praticamente stati invertiti i parcheggi da un lato all'altro dell'ingresso in Piazza ed è stato creato un percorso pedonale. In sede di modifica sono stati mantenuti i 38 parcheggi per i veicoli, mentre i 3 per le motociclette sono saliti a 5 e anche i 112 metri di vasche di parcheggio sono diventati 117 metri. Una necessità di adeguamento al Codice della strada che si è resa necessaria per il rispetto delle norme sugli attraversamenti stradali. Seguirà un abbattimento delle barriere architettoniche per accedere ai marciapiedi. Ben vengano le nuove innovazioni che contribuiscono al miglioramento della circolazione e della viabilità.

## 180° dalla nascita di Giovanni Giolitti

**24 OTTOBRE.** Con una conferenza che si tiene oggi a Mondovì viene ricordato il 180° anniversario della nascita di Giovanni Giolitti, il maggior statista dell'Italia liberale. Seguiranno altri appuntamenti sia a Dronero, previsto per il 29 ottobre, e a Cavour il 3 novembre 2022. Viene, altresì, proposta una cartolina da collezione con annullo postale filatelico speciale. Riflessioni storiche a patrocinio dei tre comuni ospitanti le conferenze.

## Il mese secondo Ada

### La vendemmia



Il tempo della vendemmia inizia con la raccolta dei grappoli d'uva che hanno raggiunto la giusta maturazione. Negli anni 60-70 parecchie famiglie di Dronero e della Val Maira si recavano nelle Langhe per acquistare le uve da vino. Dolcetto e Barbera a farla da padrone poiché considerati vini da tavola. Si trattava di un vero e proprio rito che creava atmosfera di festa e di condivisione. Si portavano a casa le uve acquistate e si preparava la cantina a riceverle. Una grande botte (tino in legno di castagno generalmente) conteneva il raccolto che veniva pigiato manualmente schiacciando i chicchi succosi. Seguiva la fermentazione e la trasformazione in vino buono, chiamato primo. Si provvedeva, successivamente, alla torchiatura delle vinacce (ovvero il residuo secco della lavorazione dell'uva) per produrre un vino meno gradoso, da pasto feriale, chiamato secondo. A volte venivano aggiunte uve di qualità minore acquistate sulla piazza del mercato per avere una provvista più redditizia. Il profumo del mosto arieggiava nei cortili delle case, ma anche nelle strade del paese. Il vino buono veniva imbottigliato, generalmente, nel periodo pasquale quasi a voler celebrare la rinascita e l'arrivo della primavera. Venivano seguite rigorosamente le fasi lunari. Secondo la tradizione popolare la luna piena è considerata favorevole; il primo quarto è adatto a certi vini bianchi e l'ultimo quarto per quelli da invecchiare. Per la luna nuova nessuna considerazione. Ora la vendemmia, specialmente nelle Langhe, è diventata poesia unendo gli splendidi colori dell'autunno nel foliage delle vigne, ad un'esaltazione di pregiate uve che tutto il mondo ci invidia. Forse non è più quella festa familiare di un tempo, ma i vignaioli sanno comunque dare un tocco speciale, naturalmente coadiuvati dalle innovazioni tecnologiche, scegliendo innanzitutto la qualità. Il fascino di allora e quello di oggi sono sempre una vera attrazione. Un buon vino celebra sempre i momenti speciali della nostra vita e, chissà, forse racchiude qualche storia affascinante da raccontare.

## Il santo del mese. San Giovanni XXIII

Giovanni XXIII, Angelo Giuseppe Roncalli, nacque a Sotto il Monte in provincia di Bergamo il 25 novembre 1881. Morì a Città del Vaticano il 3 giugno 1963 all'età di 81 anni. Sacerdote a 22 anni,



per un decennio fu segretario del Vescovo di Bergamo. Nel 1925 fu inviato come visitatore apostolico in Bulgaria dove restò per 10 anni. Successivamente delegato apostolico in Turchia ed in Grecia. Dopo la guerra venne nominato nunzio apostolico a Parigi e a seguire patriarca di Venezia. Nel 1958 fu eletto Papa.

Soprannominato il Papa Buono era dotato di una straordinaria umanità. Nella sua vita cercò di infondere su tutti l'abbondanza della carità cristiana e di promuovere l'unione fra i popoli. Famosa la frase che pronunciò in Piazza San Pietro a Roma per celebrare l'avvio del Concilio Vaticano II:

"Figlioli... tornando a casa, troverete i bambini, date loro una carezza e dite: Questa è la carezza del Papa. Troverete, forse, qualche lacrima da asciugare. Abbiate per chi soffre una parola di conforto. Dite che il Papa è con loro". Quelle parole cariche di umanità e di poesia, commossero il mondo. È considerato il Papa del dialogo, delle aperture e delle novità che servì anche ad avvicinare la chiesa al mondo moderno.

Si festeggia l'11 ottobre.

## La ricetta

### La zuppetta di fagioli

**Ingredienti:** 200 gr. fagioli secchi di piccole dimensioni; 200 gr. passata di pomodoro, 100 gr. guanciale in una sola fetta e poi tagliato a dadini; 1 cipolla bianca; 2 carote; 3 gambi sedano; 2 spicchi d'aglio; peperoncino, semi di finocchio, pepe e sale q.b. olio evo e acqua.



### Preparazione

Versare 3-4 cucchiaini di olio evo in un tegame, aggiungere il trito di cipolla, aglio, carota e sedano. Rosolare bene, aggiungere il guanciale tagliato a dadini e la passata di pomodoro. Far cuocere 5 minuti poi unire i fagioli. Coprire con abbondante acqua e cuocere stufato per circa 2-3 ore. Verificare la cottura dei fagioli ed eventualmente aggiungere ancora poca acqua. Salare, pepare, un pizzico di peperoncino e qualche seme di finocchio per ultimare la cottura. Il sugo deve risultare cremoso, non liquido e non asciutto. Servire in piccole ciotole di terracotta e mettere a disposizione del buon pane casereccio. Ne servirà parecchio per fare la scarpetta.

N.B. I fagioli del Purgatorio o quelli con l'occhio, essendo piccoli, non necessitano di ammollo. I cannellini o i borlotti, invece, devono essere ammollati almeno per 12 ore prima di essere cucinati.

## DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinritz.

Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Ada Gautero, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni: 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

## VALLE MAIRA

### ... di Loro resta un segno

**Antonello BRAO**, 42 anni, è mancato improvvisamente il 1° ottobre.

Appuntato della Stazione dei Carabinieri di Dronero, nella sezione forestale, era anche stato parecchi anni dipendente del Comune di Dronero quale agente di polizia locale. Molto conosciuto nel mondo dello sci di fondo, era maestro ed allenatore oltre che skiman della nazionale paralimpica. Alle spalle un passato di atleta nazionale sia come maestro che come allenatore. I funerali si sono tenuti a Valdieri, suo luogo di origine, il 6 ottobre. Il cordoglio della Redazione.

**Ferdinando FERRARO**, 93 anni, è deceduto nella sua dimora di Piazza Martiri il 16 ottobre.

Titolare della Farmacia Centrale di DRONERO per oltre 45 anni che gestì insieme alla moglie Anna, pure lei farmacista. È stato sicuramente un punto di riferimento per i droneresi e per la Valle Maira che si sono avvalsi della sua competenza e dei suoi consigli che corredevano sempre le prescrizioni mediche. Il dottor Ferraro era anche un appassionato cacciatore, amava la montagna e la lettura. Considerato che quando lo si incontrava aveva sempre un saluto per Tutti, anche noi lo salutiamo nel suo ultimo viaggio.

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÉ di Ivana Mulatero

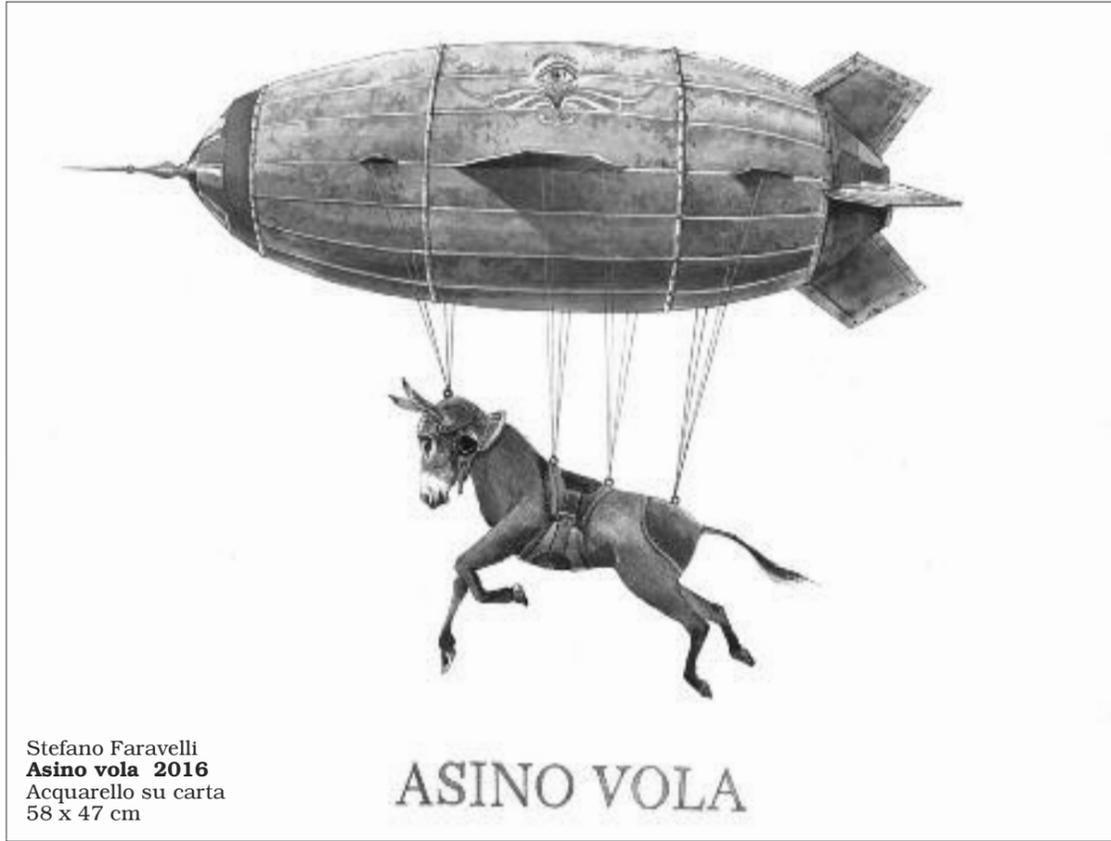
# Il serraglio immaginario di Stefano Faravelli

31ª mostra di GrandArte al Museo Mallé

Il Museo Luigi Mallé, come una novella Arca di Noè, accoglie e custodisce la temporanea sosta del serraglio ambulante creato dalla verve immaginifica di Stefano Faravelli, pittore, scrittore e orientalista che ha trascorso l'infanzia in un castello all'imbocco della Valle Maira e ora vive e lavora a Torino. Ideata e curata da Ivana Mulatero, l'esposizione è parte della rassegna provinciale GrandArte 2022, il cui titolo "Help" è allo stesso tempo sostantivo e acronimo di "humanity, ecology, liberty, politics", perché intende richiamare l'arte a riflettere sulle grandi questioni che il mondo contemporaneo deve affrontare, dal cambiamento climatico allo sfruttamento dell'ambiente, dai conflitti alla povertà e alla distribuzione delle risorse.

La mostra al Mallé è la trentunesima della rassegna con un particolare omaggio al mondo animale (emblema del nostro pianeta in sofferenza che cancella sempre più il loro habitat di vita) in oltre cinquanta opere tra carte semplici, intelate e antiche, di varie misure ed estensioni. Faravelli è notissimo in Italia e all'estero per quel suo inconfondibile ductus nel dare forma e spirito a creature e luoghi fantastici o in-verosimili che impreziosiscono i suoi cahier de voyage spesso rimbalsati dallo spazio minuscolo della pagina alle vaste scene dipinte e acquarellate.

La mostra compone un catalogo variegato di animali domestici ed esotici, molti di essi incontrati dall'artista, seduto in alcuni casi sotto la volta di una foresta del Madagascar o tra il coltivato fogliame del giardino collinare di S. Vito. Che siano sorretti amorevolmente da una foglia secca che li protegge nella mimesis di apparire indistinguibili, seppure non sfuggano



Stefano Faravelli  
**Asino vola** 2016  
Acquarello su carta  
58 x 47 cm

allo sguardo del pittore, o trattenuti tra le dita per uno studio ravvicinato, gli animali sono anzitutto immagini di concetti ed illustrazioni di metafore. Nel momento in cui l'artista li ritrae su pagine di taccuino, il tempo della posa con la delicatezza dello sguardo - e l'attenzione infinita al mondo - sa tramutarsi in una palpitante coesistenza di due esseri viventi che si

studiano reciprocamente. A conclusione di questa rinnovata esperienza d'incontro c'è la restituzione sul foglio anche della piccola increspatura, la texture di una livrea, persino la sbavatura di uno scatto impercettibile che è indizio di una vera e trattenuta fuga. Ogni interpretazione è sempre frutto dell'intimo desiderio di rinnovare lo sguardo sul mondo usurato.

Come Faravelli dice: "Viaggiare con il taccuino, disegnando come faccio da anni, è il mio modo di riscrivere il mondo - il creato - dall'usura dello sguardo 'infiacchito' dai tanti medium. Gli strumenti del disegno e della pittura sono particolarmente adeguati a cogliere questo rivelarsi del mondo e a penetrarne la stupefacente novità". Per gli spazi del Museo Mallé, l'artista

è intervenuto seguendo l'esempio delle "imprese" rinascimentali, nelle quali si vedono sfilare tigri, istrici, oche, camaleonti, giraffe altissime, cammelli battriani, tori possenti, tartarughe, leprotti. Persino un elefante. "A questo bestiario dall'araldica un po' sbilenca - ammicca Faravelli - fanno contrappunto trabiccoli, carretti recanti doni, troni o navi su ruote, locomotive. Come in certe immagini devozionali indostane o nell'iconografia dei trionfi che hanno sfilato per secoli nella pittura d'occidente prima di essere riposti nelle rimesse dell'oblio o sopravvivere nel triviale carnevalesco, così ecco a voi una solenne processione di virtù in disarmo, di intenzioni figurate, di insegne singolari. Ciascuno di questi nuovi "trionfi" si rivolge ai sensi e all'intelletto chiedendo di essere decifrato: ciascuno con il suo piccolo alone di mistero che chiede udienza sul gran Theatro della Pittura".

La chiave di lettura per attraversare la mostra è il senso di "sottigliezza", quel velo sottile che rappresenta l'elemento fantastico con cui l'artista filosofo ed esploratore riveste la sua pittura, un fantastico che si insinua nelle bestiole rese al confine tra la concretezza delle cose e l'astrazione delle idee. E dunque una mostra all'interno della quale i visitatori possono seguire la genesi e l'esito di un certo archetipo figurativo dedicato all'essere animale. Accanto alle opere, per lo più adornate dalle elaborate cornici, il percorso è scandito da scatole magiche con suggestive iconografie ingegneristiche e antiquarie, animali impagliati, personaggi immaginari, fotografie, taccuini a fisarmonica lunghi oltre tre metri e da alcuni oggetti di casa Mallé.

XX SETTEMBRE

## Una data dimenticata

La fine del potere temporale della Chiesa



I Bersaglieri entrano a Porta Pia (1870)

La "damnatio memoriae" era una pena prevista dal diritto romano per i traditori ed i nemici, ora questo istituto giuridico è scomparso dai codici, ma di fatto è ancora in uso e la cancellazione della Festa Nazionale del XX settembre ne è un esempio. Il XX settembre di 152 anni fa alle 10.35 attraverso la Breccia di Porta Pia i Bersaglieri entrarono nella Città Eterna scrivendo l'ultimo capitolo del Risorgimento. La capitale d'Italia, già trasferita da Torino a Firenze nel 1864, divenne Roma con una legge del 3 febbraio 1871 che, di fatto, sancì la fine del potere temporale dei Papi. Una data dimenticata che anche quest'anno è passata sotto silenzio a livello istituzionale e non se ne trova traccia sui giornali né alcun media l'ha citata. In ogni grande città però c'è

una "Via XX settembre", come mai? Se si chiede in giro a cosa si riferisca quella data pochi sapranno rispondere eppure sul Cupolone quel giorno sventolò il tricolore mettendo il sigillo alla nascita della Nazione Italiana e, altrettanto significativo da un punto di vista storico, il Papa non fu più monarca assoluto di uno stato europeo. L'Italia era rimasto l'ultimo stato incompiuto in Europa, quel giorno finiva il Risorgimento italiano e da allora il Papa governa liberamente sulle anime di tutto il mondo. Quella data rimase festa nazionale fino al 1930, dopo la firma nel 1929 dei Patti Lateranensi fu cancellata da Mussolini per compiacere al Vaticano e mai più recuperata. Una riconciliazione definitiva rimane ancora incompiuta, allora meglio glissare su un anniversario che rimane proble-

matico, meglio allora lasciare che scorra senza enfasi. Nel 2010 l'allora Segretario di Stato Tarcisio Bertone che per la prima volta presenziò alle celebrazioni romane, disse che quello era "Un evento di riconciliazione tra Stato e Chiesa". Parole e presenza che sollevarono non poche polemiche. Ecco perché l'anniversario dalla Breccia di Porta Pia anche questa volta è scivolato via senza lasciare traccia e nell'indifferenza dei media, tutti i media. Ecco perché affermo che si continua a preferire la "Damnatio Memoriae" alla conoscenza della Storia quando questa ci propone eventi e ricordi politicamente scorretti. Eppure mai come ora proprio la storia andrebbe riletta e studiata, perché comunque immanente rimane.

Mariano Allocco

DRONERO

## AbeioAbeio a Dronero

Prosegue l'edizione autunnale 2022, Libres libres all'Espaci Occitan

Prosegue l'edizione autunnale 2022 di Libres libres - Libri liberi, organizzata dall'Associazione Espaci Occitan col sostegno della Regione Piemonte e dedicata a pubblicazioni in lingua occitana o legate alla cultura alpina. Giovedì 3 novembre alle 18 presso la sede di Espaci Occitan a Dronero è la volta di AbeioAbeio, nuovo dramma in occitano di Diego Anghilante, direttore del mensile «Ousitano Vivo», scrittore e documentarista. Dopo la tragedia occitana Bastian Nevacho, rappresentata nel 2019 con successo nelle valli occitane, l'autore si concede nuovamente al teatro con una pièce il cui titolo riprende una celebre poesia di Antonio Bodrero. Sottotitolo dell'opera è neoruralismo e follia: il giovane protagonista sceglie infatti di tornare a vivere a Saouzo, paese immaginario da cui sono emigrati i suoi genitori, per diventare apiculatore, ma ostilità dei compaesani e solitudine lo fanno scivolare verso il disordine mentale. Dialogheranno con l'autore il saggista Ettore Canepa e il giornalista de "La Stampa" Carlo Giordano. Nel corso dell'appuntamento saranno recitati alcuni passi salienti dell'opera. I prossimi appuntamenti si terranno sempre alle ore 18 in Via Val Maira 19 a Dronero, secondo il seguente calendario: giovedì 10 novembre Arturo Viano presenta Pinòqui, traduzione in occitano del capolavoro di

Carlo Collodi, con Gianna Bianco e Marco Bailone, illustratore del volume; giovedì 17 novembre Lidia Dutto, antropologa, propone Come l'acqua o la pernice. Comportamenti matrimoniali, scenari all'unione e ritualità nel passato di un'area alpina; venerdì 2 dicembre la can-

tautrice Valeria Tron presenta la sua opera prima L'equilibrio delle lucciole col giornalista de "La Stampa" Carlo Giordano, in collaborazione con la libreria Segnavia - Porta di Valle. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito; info tel. 0171. 904075, segreteria @espacioccitan.org.

DRONERO

## Successo della 7ª Passeggiata per la Vita

Devoluti oltre 21mila euro. Grande soddisfazione delle famiglie Rubino e Brignone

Quest'anno la Passeggiata per la Vita dello scorso 25 settembre, si è snodata per le vie di Dronero e Roccabruna, nuovamente in presenza e con tanti partecipanti (oltre 4050 i pettorali venduti), che con le loro magliette gialle hanno dato creato un lungo serpentone all'insegna della solidarietà. Grazie alle iscrizioni e ai contributi sono stati devoluti all'A.I.L. sez. di Cuneo ed al Fiore della Vita di Savigliano due assegni per complessivi 21.454,00 euro, divisi equamente tra le due associazioni a sostegno dei loro progetti.

Le famiglie Rubino e Brignone ci tengono tantissimo a ringraziare:

"Eccoci, eccoci per dirvi un mare di grazie!!! Con la vostra partecipazione, con la vostra presenza, con il vostro calore, con tutti i vostri sorrisi, anche quest'anno avete reso la "Passeggiata per la Vita" bellissima. Nessuno di voi si è fatto intimidire dalle previsioni meteo, confidando insieme a noi nel "cielo".

Tutto questo è stato possibile grazie al grande lavoro di tanti, tanti volontari, che nonostante la pioggia, il sabato imperterriti hanno allestito la piazza e sorridendo, ci dicevano "domani non piove".

La loro volontà è stata premiata. Un gra-



Anche le ragazze delle Perle hanno partecipato alla camminata per la Vita

zie a tutte le persone che hanno gestito la viabilità: protezione civile Dronero - AIB Roccabruna, Polizia Municipale Dronero, a.n.c. Saluzzo, soccorso radio Saluzzo. Un altro grazie lo rivolgiamo all'ufficio tecnico comunale di Dronero che ci ha sup-

portato tecnicamente, cercando con il proprio personale di soddisfare tutte le nostre richieste.

Grazie alle Amministrazioni comunali di Dronero e Roccabruna per la consueta collaborazione. Un grazie speciale, consentitelo, a tutti i sostenitori amici della "Passeggiata per la Vita"; è con il loro contributo che riusciamo a creare quella bella piazza e quel serpentone colorato.

Grazie alla Banca di Caraglio e alla Cassa di Risparmio di Savigliano che tutti gli anni non fanno mancare il loro apporto, grazie a tutte le persone che si sono adoperate per la distribuzione delle magliette e dei pacchi gara, ai vari punti vendita dei pettorali; grazie ai commercianti di Dronero, Villar S.C. e Roccabruna che hanno allestito le loro vetrine con magliette e gadget della Passeggiata, grazie a tutti quelli che involontariamente abbiamo dimenticato.

Noi siamo veramente fieri della vostra riconoscenza e possiamo solo dire grazie per la fiducia. I nostri giovani dal cielo senz'altro sorrideranno. GRAZIE"

Appena conclusa la settima edizione, già si programma la data della prossima: 24 settembre 2023 per l'8ª Passeggiata per la Vita.



a consegna del contributo all'A.I.L. di Cuneo

DRONERO

## Caffè Alzheimer

Un luogo di accoglienza e informazione per le persone con demenza e i loro familiari

A Dronero è presente dal 2005 un luogo che accoglie le persone affette da decadimento cognitivo lieve o moderato, insieme ai loro familiari. È aperto ogni mercoledì dalle 15 alle 17 e si trova presso l'Ospedale San Camillo De' Lellis.

Il Caffè Alzheimer è un luogo sicuro dove i malati possono trovare, insieme ai propri familiari, conforto e supporto al vissuto di isolamento e di solitudine che spesso vivono. È uno spazio di incontro e ascolto, alle volte anche di spensieratezza e divertimento. Al Caffè Alzheimer è possibile acquisire conoscenze e strategie per meglio affrontare la malattia, condividere risultati e difficoltà tra familiari,

supportarsi vicendevolmente, trovare professionisti esperti con cui potersi confrontare. Le attività sono coordinate da una psicologa psicoterapeuta che offre un sostegno di gruppo a tutti coloro che si prendono cura della persona con demenza e che spesso incontrano momenti di difficoltà, fragilità e frustrazione. In una stanza attigua i volontari insieme alla neuropsicologa, propongono attività di stimolazione cognitiva e arteterapia, rievocando ricordi autobiografici, maggiormente preservati nelle persone con demenza.

L'accesso è libero e gratuito. Per ulteriori informazioni contattare la dott.ssa Michela Re (tel. 3337916792)



La partenza della 1ª Maratona Alzheimer (foto Declémenti)

UNA PAROLA AL MESE

## CIAO

La parola "ciao" è la più comune forma di saluto amichevole e informale della lingua italiana. È utilizzata sia nell'incontrarsi, sia nell'accomiarsi, rivolgendosi a una o più persone a cui si dà del tu. La parola "ciao" è entrata nella lingua italiana solo nel corso del Novecento, un tempo era diffusa soprattutto nell'Italia settentrionale, poi oltre ad estendersi in tutta la penisola, è divenuta anche di uso internazionale.

Nel pronunciare questa parola difficilmente possiamo immaginare che deriva da un termine veneto (più specificamente veneziano) "s'ciao", a sua volta proveniente dal tardo latino *sclavus*, traducibile come "sono tuo schiavo". Si trattava di un saluto reverenziale, che si ritrova spesso nelle commedie di Goldoni. Nonostante questa origine, a partire dall'Ottocento, si diffonde come saluto informale penetrando così nella lingua italiana. Oggi la parola *ciao* si è diffusa per il mondo, a seguito delle migrazioni degli italiani, ed è entrata, come saluto informale di commiato, anche nel lessico di decine di altre lingue.

RD

NOVITÀ EDITORIALE E PRESENTAZIONE

## Dalla sponda sbagliata

di Alessia Gallo

Una novità editoriale di una giovane talentuosa, Alessia Gallo, presentata venerdì 28 ottobre alle ore 21 a Monastero di Dronero (CN) presso la Sala don Marino; per l'occasione, l'intervento di Livio Partiti de ilpostodelleparole.it che ha dialogato con l'autrice e l'Assessore Maria Grazia Gerbaudo.

È un libro edito da Fusta Editore che spesso, attraverso la collana dei Libri dal Cassetto, affronta temi difficili di emarginazione, di ribellione e in questo romanzo si esplora il disagio giovanile, le difficoltà dei rapporti in famiglia e il tema dell'omosessualità. Attraverso una narrazione svelta, precisa, tagliente, Alessia Gallo ci dice che l'adolescenza, oggi, è un pianeta inospitale, al quale non si sopravvive senza cicatrici.

Nico è un adolescente difficile. La sua famiglia lo rigetta: madre e padre stanno sfiorando la separazione e se ne fregano del suo futuro. Suo fratello e sua sorella evitano la sua quotidianità di sbandato: salta sempre scuola insieme a Raffo e Apo, suoi inseparabili amici. Nico è un randagio che dà calci in faccia a tutti. La sua vita sta in qualche siga e troppi Jack Daniel's, nella Play. Poi incontra Filippo.

Filippo è lo sfigato attaccato alle gonne di mamma. Studia, legge, odia i videogame di guerra. Nico e Filippo hanno una cosa in comune: sono omosessuali. E con il tempo ne avranno anche altre: si ameranno e soffriranno l'essere emarginati dalla società.

Chi è forte? Il bullo che si vergogna a farsi vedere dagli amici insieme allo sfigato di cui è cotto? Oppure lo sfigato che se ne fotte del giudizio altrui?

Nico cambia e diventa come tutti quelli che prendeva in giro. In modo semplice e sincero parla a coloro che non sanno accettare la diversità, mostrando tutte le difficoltà che un adolescente si trova a dover affrontare.

L'autrice

**Alessia Gallo** è una ragazza di diciassette anni, vive a Dronero, in frazione Monastero, con la sua famiglia.

Frequenta il quarto anno delle superiori al Grandis. Ama le materie umanistiche, la natura e i libri.

Sogna di viaggiare, lavorare nel sociale e scrivere ancora! Questo è il suo primo romanzo.

**Il libro** - Fusta Editore - Saluzzo Formato 14x21 - collana **LIBRI DAL CASSETTO** - Pag. 256 - Euro 16,50

Distribuito in tutto il circuito librario nazionale e Canton Ticino e sui principali e-commerce nazionali e internazionali oltre che su il sito di [www.fustaeditore.it](http://www.fustaeditore.it)



UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

## RSA Riberi di Stroppa

Si smorzano le polemiche sul nuovo presidente

Si è svolta il 28 settembre a San Damiano Macra la riunione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Unione Montana Valle Maira.

Uno dei punti all'O.d.G. era relativo alle riflessioni in merito alla designazione del nuovo Presidente della RSA "A. Riberi" di Stroppa a seguito delle dimissioni del Sig. Doriano Frutero.

Dopo un'ampia discussione tra i Sindaci, ed in particolare tra il Presidente dell'Unione Montana Valerio Carsetti ed il Sindaco di Stroppa Andrea Salsotto, sono stati chiariti alcuni dubbi, probabilmente anche amplificati dalla stampa locale, in merito alla designazione da parte del Sindaco di Stroppa (a cui spetta di diritto) della Dr.ssa Cristina Dubovetcaia alla Presidenza della struttura.

Il Sindaco di Stroppa aveva spedito a tutti i Comuni della valle una richiesta di manifestazione di interesse per la candidatura ed ahimè ne è arrivata una sola. Pertanto è sta-



to ribadito che tale candidatura alla Presidenza della Fondazione "A. Riberi" è totalmente legittima.

Uno dei punti cruciali ha riguardato la posizione No Vax della Dr.ssa Cristina Dubovetcaia che però (qualora fosse confermato) non potrebbe essere operativa all'interno della struttura.

ma svolgere pienamente le sue funzioni manageriali.

È stato riaffermato che la RSA "A. Riberi" di Stroppa è una struttura fondamentale per il presidio del territorio della media e alta valle. Fra l'altro al momento vanta una posizione relativamente tranquilla dal punto di vista economico e dà lavoro ad una quindicina di dipendenti.

Ci auguriamo che la nuova Presidentessa Dr.ssa Cristina Dubovetcaia, sulla base della sua esperienza maturata nella struttura in passato, possa dare un contributo al successo della RSA "A. Riberi", un presidio sociale per la Valle Maira.



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

DRONERO

# Una bella giornata

Carpenterie Dronero: lavoro e ... musica

Domenica 2 Ottobre si è svolto presso l'azienda Dronero Carpenterie un evento della rassegna "Esperienze Artigiane sul Palco". Star della manifestazione il pianista jazz Danilo Rea, uno dei più grandi musicisti jazz contemporanei, che ha intrattenuto e ammaliato il pubblico in una cornice insolita, ma estremamente suggestiva, una delle campate dello stabilimento di Dronero Carpenterie che, nell'occasione, festeggiava i quarant'anni dalla fondazione. Azienda dronerese, specializzata nella lavorazione e costruzione di carpenteria metallica, molto conosciuta in Italia e all'estero, che collabora con aziende nazionali ed internazionali, prestigiose società di ingegneria e architettura, non solo per la costruzione di impianti industriali e impianti di estrazione mineraria, ma anche per l'edificazione di opere di pregio artistico. A precedere l'esibizione di Danilo Rea una serie di visite guidate ai reparti dell'azienda dove, tra le tante cose interessanti era possibile vedere all'opera un impianto



Una panoramica degli impianti dell'azienda dronerese

di taglio laser della lamiera, espressione di quell'eccellenza tecnologica che l'azienda considera da sempre un proprio punto di forza [vedi foto]

Prima della performance di Danilo Rea, un Adolfo Cesano un po' emozionato, ha ricordato la lunga strada percorsa e il suo sentito grazie alla moglie <senza il cui fondamentale contributo>, così ha detto, <nulla sarebbe stato possibile>, è stato forse uno dei momenti più belli di tutta la prestigiosa manifestazione.

A seguire Luca Crossetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, che ha ricordato come, con questo progetto, si sia voluto aprire le porte del mondo artigiano cuneese invitando il pubblico non soltanto a seguire in un contesto insolito le esibizioni di importanti star internazionali, ma a conoscere le imprese al loro interno, per comprenderne direttamente le dinamiche produttive e apprezzarne quell'atmosfera di valori umani e di attenzione alle regole che da sempre contraddistingue l'artigianato del nostro territorio.

Un gran bell'evento, organizzazione di livello che evidenziava un <Non sembra

neanche di essere a Dronero>, questa l'affermazione che si coglieva qua là tra i capannelli di invitati. In fondo la dimostrazione che quando c'è la volontà e la visione, tutto il resto è solo una logica conseguenza. Una bella giornata, in cui si è potuto toccare con mano che lo spirito imprenditoriale dronerese non è morto. Adolfo Cesano è partito da zero e con tanto lavoro e buone intuizioni in quarant'anni ha costruito una realtà che costruisce e installa impianti in tutta Europa. Quindi le problematiche logistiche, la distanza dalle direttrici principali di traffico, spesso non sono che comodi alibi per nascondere altre carenze. La risorsa turismo è importante per il territorio, ad essa andranno destinate sempre più attenzioni, ma senza una solida base manifatturiera un territorio non può considerarsi "maturo". Il "fenomeno Langhe" è stato possibile perché ha potuto contare sulla presenza di aziende del calibro di Ferrero, Mioglio, Edizioni Paoline, alcune ora sono in declino, ma altre le hanno sostituite. Chi deve programmare il futuro faccia una attenta riflessione.

Massimo Monetti



Danilo Rea al piano

ROCCABRUNA

## Comunità energetiche in montagna

Maira e Grana, primo modello di Area Vasta d'Italia

Nell'ambito delle manifestazioni per la Fiera di Valle, sabato mattina 8 ottobre si è svolto a Roccabruna un interessante momento di presentazione delle comunità energetiche e, in particolare della Comunità energetica Valli Maira e Grana.

L'incontro è particolarmente importante in una fase in cui i costi dell'energia sono aumentati in modo impressionante. Quella costituita dalle due vallate nel gennaio dello scorso anno, è stata la prima comunità energetica di area vasta interamente pubblica, nel segno delle fonti rinnovabili, dell'intero territorio nazionale.

Frutto di un lavoro durato un anno e mezzo, necessario per focalizzare obiettivi e identità dell'ente, la comunità è stata costituita formalmente nella forma di Associazione Temporanea di Scopo, senza fini di lucro. L'obiettivo che si pone è studiare e promuovere l'efficienza energetica nelle Valli Maira e Grana (22 sono i comuni interessati) non solo mediante il risparmio energetico e la riduzione dei consumi, ma soprattutto mediante l'aumento delle fonti rinnovabili e della quota di autoconsumo dell'energia.

A presentare il lavoro svolto e, soprattutto, le possibili opportunità che si aprono per il territorio, il presidente delle CE Sandro Agnese, il presidente dell'UM Valle Maira Valerio Carsetti, l'ing. Paolo Rivero, tecnico della Comunità energetica e Livio Quaranta, presidente dell'ACDA.

Agnese ha descritto il quadro generale in cui si inserisce l'attività della Comunità energetica. In particolare la finalizzazione di risorse importanti con interventi di supporto alla

progettazione dei nostri piccoli comuni a partire dalla disponibilità dei tre tecnici specializzati di cui dispone. Insomma occorre realizzare investimenti strutturali e, soprattutto, dar loro continuità nell'interesse del territorio. Agnese ha poi spiegato che le comunità energetiche si stanno sempre più orientando verso fonti rinnovabili, assumendo la connotazione di C.E.R. non solo nell'acronimo che le distingue ma nei fatti e nei progetti.

Da qui le possibili sinergie con l'ACDA, con cui si è stretto un accordo operativo. Il presidente Carsetti ha spiegato invece com'è nato il progetto della comunità, già presente nel suo programma di insediamento alla guida dell'Unione montana. Le difficoltà incontrate a coinvolgere i comuni su una proposta innovativa e di lungo termine e l'estensione della proposta alla vicina Valle Grana. Proposta che, alla luce della situazione energetica nazionale e internazionale si sta rivelando quanto mai attuale ed urgente.

Non tutto è pronto poiché, se c'è una legge di regolamentazione, mancano ancora decreti attuativi che ne definiscano i dettagli, ma proprio per questo è importante farsi trovare preparati ai nastri di partenza, e in prospettiva, essere parte attiva anche nell'importante partita di concessione delle grandi derivazioni idroelettriche che si discuterà tra pochi anni.

È toccato poi all'ing. Paolo Rivero - che fa parte del gruppo di lavoro della comunità - scendere più nel dettaglio tecnico delle possibilità che si aprono anche per piccole utenze, non mancando però di

sottolineare ancora una volta che mancano buona parte delle regole attuative, attese per la fine del 2022.

Le cosiddette CER al momento possono essere realizzate anche tra due soli utenti, con il limite che le due utenze devono essere ubicate all'interno di un'unica area a bassa tensione, ovvero nella zona servita dal medesimo trasformatore media/bassa tensione. Sono allo studio norme meno stringenti, ha aggiunto il tecnico, che potranno riguardare aree più vaste e comprendere quindi un significativo numero di utenze anche ad una certa distanza le une dalle altre.

Come dicevamo le regole sono ancora in divenire e sovente le piccole amministrazioni locali non hanno personale idoneo a seguire le pratiche burocratiche richieste. Ecco quindi il supporto della Comunità energetica delle due Valli e, in una prospettiva più vasta, l'intervento dell'ACDA.

L'azienda cuneese dell'Acqua - ha spiegato il presidente Livio Quaranta - gestisce la captazione, la distribuzione e la depurazione dell'acqua sul 57% circa del territorio dell'intera Provincia, un territorio per lo più montano e con problematiche non indifferenti. Fanno capo all'ACDA 108 comuni, 58 dei quali hanno però una popolazione inferiore ai 1000 abitanti. La società cuneese, inoltre ha rilevato che gestire la sola risorsa acquatica ormai non è più sufficiente. I costi energetici sempre più elevati e la diminuzione di portata di pozzi e sorgenti hanno posto drammaticamente in evidenza la necessità di diversificare. Ecco quindi l'approccio alla produzione di energie rinnovabili

li come possibile ramo di sviluppo delle proprie attività. Insomma, ha chiosato il presidente Agnese, nella filiera dell'energia possiamo individuare tre attori principali: produttore, consumatore e referente. Quest'ultimo ruolo, di coordinamento tra le politiche energetiche del Paese e la loro implementazione sul territorio (più o meno vasto che sia), è quello che potrà svolgere a pieno titolo il nuovo soggetto che nasce dalla cooperazione tra Comunità energetica e ACDA.

I numeri forniti nel corso dell'incontro sono senz'altro interessanti e meritano una lettura approfondita, in un'ottica di progressiva autosufficienza energetica per quanto riguarda i consumi pubblici di energia nelle nostre vallate. Appena si conosceranno nel dettaglio le nuove regole attuative, per altro più volte sollecitate da enti e addetti ai lavori, del decreto legislativo 199/21 che istituisce le cosiddette Comunità energetiche (CER - dove la R sta per fonti rinnovabili) varrà la pena tornare a parlarne.

Le comunità energetiche da sole non sono certo la soluzione di tutti i problemi energetici. Ma concorrono in modo significativo alla strategia complessiva in modo originale e non replicabile rispetto ad altre soluzioni. Oltre al contributo in termini di aumento di quota di produzione da fonti rinnovabili, esse rappresentano infatti un modello di produzione diffusa e partecipata di energia. Nel quale i cittadini non sono solo consumatori, soggetti ai capricci delle bollette, ma diventano produttori - consumatori con evidenti benefici.

ST

REGIONE PIEMONTE

## Il nuovo portale Sportello Energia

Il sito offre consulenza gratuita ai cittadini in fatto di riqualificazione energetica e Bonus 110%



Dopo un periodo di rodaggio, lo Sportello Energia Piemonte, attivato a dicembre 2021 grazie a una collaborazione tra la Regione Piemonte ed Environment Park e ai finanziamenti del progetto Europeo EUROPA H2020, è ormai entrato a regime. Lo Sportello si propone come un nuovo servizio pubblico dedicato ai cittadini del territorio piemontese. Esso fornisce l'opportunità di usufruire di una consulenza gratuita finalizzata a rispondere a domande e dubbi dei proprietari di immobili che vogliono affrontare lavori di riqualificazione energetica della loro casa. Lo Sportello li può supportare a chiarire aspetti tecnici e finanziari legati all'attuazione dell'intervento, ad avviare il loro progetto e ad affrontare con i giusti strumenti informativi il mercato della ristrutturazione edilizia, per ottenere un maggiore risparmio energetico e un più rapido ritorno del loro investimento.

In un momento quanto mai critico per i costi connessi ai consumi energetici, l'esigenza di riqualificare il parco immobiliare del nostro territorio è diventata ancora più pressante. Per questo l'attività dello Sportello può divenire uno strumento essenziale al servizio dei cittadini.

Le opportunità di incentivazione nazionali che consentono di coprire la totalità o la buona parte dei costi necessari alla riqualificazione energetica degli edifici privati sono oggi numerose. Tuttavia, sono anche molteplici le difficoltà che un proprietario può trovarsi a dover affrontare per realizzare tali opere. Difficoltà nell'interpretazione delle norme e dei meccanismi incentivanti, nell'individuazione di professionisti o di operatori di mercato che possano progettare o realizzare gli interventi, nella preventivazione dell'investimento necessario, per fare solo alcuni esempi.

Lo Sportello Energia opera grazie a un portale web attraverso il quale è possibile avere accesso a un servizio di consulenza gratuita personalizzata utile a comprendere da subito se si può accedere al Bonus 110%, e, successivamente, a trovare informazioni necessarie per districarsi nella burocrazia della procedura e ad individuare la migliore soluzione per il proprio caso. Lo Sportello Energia Piemonte è raggiungibile all'indirizzo [www.sportelloenergia.envipark.com](http://www.sportelloenergia.envipark.com).

Il portale è attivo online ed è possibile anche interagire via mail o telefono, mentre per casi particolari sono attivabili incontri di consulenza personali in uffici dedicati. Lo Sportello è a disposizione per la verifica dei requisiti e dei progetti, studi di fattibilità, chiarimenti legislativi e procedurali, supporto per l'accesso agli incentivi e nella ricerca di fornitori affidabili, valutazione della migliore offerta ricevuta dalle imprese di riqualificazione, attività di monitoraggio.

L'iniziativa vuole inoltre contribuire a realizzare quelli che sono gli obiettivi della Regione Piemonte sull'aspetto energetico, vale a dire 2,8 Gigawatt/ora di risparmio di energia primaria all'anno, 7 milioni di investimenti in energia sostenibile, 500 tonnellate di CO2 risparmiate all'anno.

Grazie per l'impegno nella Castagnata



Voglio ringraziare tutti i volontari (oltre settanta persone), gli sponsor, chi ha messo a disposizione i prati per i parcheggi la Protezione civile, i dipendenti comunali l'operaio comunale che è stato presente durante tutta la manifestazione, i ragazzi dell'indirizzo musicale dell'Istituto comprensivo Giolitti di Dronero, il disk jockey Gigi I?altro che è stato un grande, Marco Scarica e Marco Marzi, Ettore Ghibaud per lo stupendo spettacolo pirotecnico e chi lo ha sponsorizzato, l'Orchestra occitana con il sempre bravo Sergio Berardo, tutti i tecnici e l'elettricista per la grande disponibilità anche per la domenica. Un grazie a tutti gli espositori che hanno partecipato pur con le condizioni proibitive del tempo, le Fondazioni bancarie, il Sindaco per la disponibilità, Degio e la mula per la sua simpatica presenza e tutti coloro che sono venuti a trovarci, a sostegno della decisione di non sospendere la manifestazione, pur dovendo annullare alcuni intrattenimenti...

Grazie a tutti voi, se la manifestazione è andata bene è merito di tutti quelli che ci hanno sostenuti, aiutati con fondi, con il loro tempo, l'uso delle loro attrezzature, i consigli e le critiche costruttive ... grazie a tutti. Insieme si vince e si cerca di far conoscere i nostri territori creando anche socialità e momenti di serenità in questi tempi non facili ... grazie a tutti davvero. E speriamo ci siano altre occasioni per ritrovarci, magari allargando il gruppo di volontari ...

Claudio Garnerò



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

# Umani troppo umani

a cura del dott. Luciano Allione

“Vi è qualcosa di grandioso in questa concezione della vita, con le sue diverse forme, originariamente impresse dal Creatore in poche forme, o in una forma sola; e nel fatto che, mentre il nostro pianeta ha continuato a ruotare secondo l'immutabile legge della gravità, da un così semplice inizio innumerevoli forme, bellissime e meravigliose, si sono evolute e continuano ad evolversi.”<sup>1</sup> Così si esprime Darwin nel 1859, con l'incantato interesse dello scienziato naturalista, concludendo il suo libro più famoso “L'origine delle specie”. Non poteva ancora sapere che quella varietà di vita, così descritta, era dovuta alla capacità ricombinante del materiale genico contenuto nei cromosomi delle cellule animali e vegetali. In questa dinamica biologica che in miliardi di anni ha formato gradualmente tutti gli organismi viventi Darwin parla di caso e di causalità. Il caso determina la presenza progressiva di organismi diversi per caratteristiche morfologiche e comportamentali all'interno della biosfera; la causalità è data dalla selezione naturale che agisce provocando la sopravvivenza degli individui più adatti in quel determinato ambiente e in un preciso momento.

È un processo che abbiamo descritto nella generazione di varianti del Covid: il virus moltiplicandosi in miliardi di miliardi di copie commette degli errori di copiatura, alcuni sono inutili o contrari alla sua sopravvivenza e vengono eliminati, altri invece lo rafforzano in contagiosità e resistenza ai vaccini e costituiscono dei cloni virali che si diffondono facilmente e che chiamiamo varianti al virus originale. La selezione del più forte, del più idoneo, del più adatto ad un ambiente lo farà sopravvivere e moltiplicarsi. L'applicazione all'uomo di questo principio costituì una delle debolezze concettuali della teoria: tra gli umani in virtù della cultura, dell'etica e della spiritualità non prevalgono solo i più forti, ma si ha cura anche dei deboli e dei fragili. Interviene qui, secondo il gesuita scienziato evoluzionista Teilhard de Chardin, non la casualità dei mutamenti, ma l'ortogenesi cioè una finalità nell'evoluzione, una tensione nel movimento della vita dal più semplice al più complesso verso una realizzazione più alta e compiuta.<sup>2</sup> L'umanità dunque esprime un salto culturale e spirituale e non solo biologico nell'affermazione della sua specie. L'istante decisivo per Teilhard è al momento della “soglia della riflessione” dell'uomo che sa di sapere, cioè allorché in seno ad uno psichismo che è soltanto quello di un ominide, emerge l'umano.

Saranno poi Watson e Crick a visualizzare e dare un nome al materiale genico nel 1951: si scopre il DNA e lo si fotografa ai raggi X come un nastro che si avvolge in doppia elica.<sup>3</sup> È il sancta sanctorum della vita: il DNA è un filamento sottilissimo di cui in ogni cellula del nostro corpo ne sono raggomitolati nei cromosomi quasi due metri: ci sono dunque circa 130 miliardi di km di DNA nelle cellule di un corpo umano, abbastanza lungo da avvolgere la terra 5 milioni di volte. Su questo nastro che si replica in copie ci sono i geni che codificano il colore dei nostri occhi e le altre nostre peculiarità ed uniche caratteristiche.

## Il premio Nobel per la Medicina

Abbiamo l'opportunità di parlarne perché l'ultimo premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia è stato assegnato a Svante Pääbo, un biologo pioniere negli studi di paleogenomica, che studia il DNA dei primi uomini o ominidi estinti in relazione all'evoluzione umana. In pratica è riuscito nell'impresa, giudicata quasi impossibile per la scarsità e deterioramento del materiale osseo rimasto, di sequenziare il genoma dell'uomo di Neanderthal e dell'uomo di Denisova, dimostrando che sono due degli antenati della famiglia umana. Ciò non vuol dire che deriviamo dalle due specie del genere Homo, Neanderthal o Denisoviano, ma che la nostra specie di Homo sapiens fu accanto a loro ed ebbe con loro dei contatti e degli incroci per cui ci fu uno scambio di geni, un

flusso di materiale genetico: un pò di Neanderthal e di Denisoviani scorre nella nostra doppia elica di DNA, non ne siamo i figli diretti, non sono nostri progenitori, ma umani collaterali.<sup>4</sup> La famiglia umana comprende anche loro e non solo i Sapiens. Il premio Nobel Pääbo ha dimostrato proprio questo.

Ma andiamo con ordine e rispetto scientifico a parlare dei nostri collaterali antenati. Gli Homo Neanderthal compaiono circa 400.000 anni fa, li ritroviamo in tutta Europa dalla Gran Bretagna, ad ovest, all'Iran, a est. Si estingueranno 40.000 anni fa circa. Devono il loro nome al ritrovamento di resti ossei nella valle di Neander in Germania, nel 1856. Gli Homo Denisova si diffondono in Asia centrale circa 400.000 anni fa. Abbiamo prove concrete dell'esistenza dei Denisoviani in due luoghi: la grotta Denisova in Siberia e la grotta carsica Baishiya sull'altopiano tibetano. La nostra specie Homo sapiens appare sulla scena ed inizia invece a espandersi in Africa. Un ritrovamento in Marocco farebbe risalire le prime forme umane a 300.000 anni fa. I più antichi resti umani moderni sono due crani trovati in Etiopia che risalgono a 200.000 anni fa. L'uomo anatomicamente moderno migra dall'Africa 70.000 anni fa e inizia la sua espansione in tutto il mondo. Prima in Asia-Australia dove giunge 50.000 anni fa, poi in Europa, dove arriva circa 45.000 anni fa. Queste datazioni sono soggette a continue ridefinizioni in base a nuovi ritrovamenti di reperti.

Gli esseri umani moderni si sono incrociati con più specie del genere Homo in diversi luoghi del mondo, inclusi i Neanderthal, i Denisoviani ed altri 5. In effetti, ora sappiamo che i Denisoviani si sono allevati con gli esseri umani moderni in almeno due luoghi: nell'Asia orientale e più a sud-est in Indonesia o Australasia. Inoltre, la maggior parte dei tibetani porta un tratto di DNA denisoviano che li aiuta a far fronte all'ossigeno limitato in quota. Ciò suggerisce che l'incrocio tra Homo sapiens e Denisoviani sia ciò che ha permesso agli umani di colonizzare l'altopiano più alto della Terra. Pääbo fece la sua ricerca sul DNA arcaico prelevandolo dall'omero di un Neanderthal di 40.000 anni fa e ha compiuto l'impresa impossibile di decodificarlo, pubblicando la prima sequenza del genoma di Neanderthal nel 2010.<sup>5</sup> Successive analisi comparative hanno dimostrato che le sequenze di DNA dei Neanderthal erano più simili alle sequenze degli esseri umani contemporanei originari dell'Europa o dell'Asia che agli esseri umani contemporanei originari dell'Africa.

Ciò significa che i Neanderthal e Homo sapiens si sono incrociati durante i loro millenni di convivenza fuori dell'Africa. Negli esseri umani moderni con discendenza europea o asiatica, circa l'1-4% del genoma proviene dai Neanderthal. Nel 2008, nella grotta di Denisova, nella parte meridionale della Siberia, è stato scoperto un frammento di un osso di un dito di 40.000 anni fa. L'osso conteneva DNA eccezionalmente ben conservato, che il team di Pääbo ha sequenziato.<sup>7</sup> I risultati hanno fatto scalpore: la sequenza del DNA era unica rispetto a tutte le sequenze conosciute dei Neanderthal e degli esseri umani di oggi. Pääbo aveva scoperto una specie del genere Homo precedentemente sconosciuta, a cui fu dato il nome di Denisova. I confronti con sequenze di esseri umani contemporanei provenienti da diverse parti del mondo hanno mostrato che il flusso genico si era verificato anche tra Denisova e Homo sapiens nelle popolazioni della Melanesia e di altre parti del sud-est asiatico, gli individui portano fino al 6% di DNA Denisova.

## Una famiglia umana allargata

Tutte queste informazioni paleogenetiche ci permettono ora di individuare quali geni abbiamo ereditato da queste specie umane ora estinte. Per esempio alcune variazioni genetiche ereditate da questi antichi umani possono giocare un ruolo nella struttura dei

capelli, nell'altezza, nella sensibilità dell'olfatto, nelle risposte immunitarie, nell'adattamento all'alta quota e in altre caratteristiche negli esseri umani moderni e anche influenzare il rischio di sviluppare determinate malattie. Pääbo per es. ha dimostrato che l'introduzione dai Denisoviani nel DNA dei tibetani del gene *EPAS1* permette il loro adattamento alle alte quote dove l'ossigeno scarseggia e che la mutazione del gene *Tkt11*, è legato alla proliferazione neuronale nella neocorteccia e al pensiero cognitivo nell'uomo sapiens. I dati raccolti da Pääbo suggeriscono che il gene *Tkt11* mutato negli umani moderni ha determinato un maggiore sviluppo del loro cervello rispetto a quello dei Neanderthal.<sup>8</sup> Altri esempi sono i geni di Neanderthal che influenzano la nostra risposta immunitaria a diversi tipi di infezioni. Durante la pandemia Covid abbiamo potuto rilevare che ci sono persone che pur esposte e non vaccinate non si sono ammalate. Alcuni ricercatori italiani della Humanitas University hanno recentemente individuato alcuni geni che fanno parte di una famiglia di antenati degli anticorpi o ante-antibody.<sup>9</sup> Si tratta dell'immunità innata che generalmente difende il nostro organismo contro la grandissima parte degli attacchi da batteri e virus che ogni giorno subiamo, che è la prima linea di difesa. Precede l'immunità adattativa sostenuta dagli anticorpi e dalle cellule T potenziata dai vaccini, che è la seconda linea di difesa. È risultato che variazioni nei geni di questi anticorpi ancestrali sono associate a gravità o immunità da malattia Covid-19.

Le ricerche di Pääbo sono importanti per i seguenti motivi: 1) la decodificazione di materiale genetico su ossa di 30.000 anni fa con una tecnica innovativa utile anche in medicina forense 2) la dimostrazione che in epoche preistoriche specie diverse di umani si sono incontrate e incrociate 3) di questi incroci la specie nostra di Homo sapiens porta nel suo DNA utili geni di Neanderthal e di Denisoviani 4) accanto alla nostra specie di Homo sapiens sono esistite per decine di migliaia di anni altre specie di umani, pienamente umani, che poi si sono estinte 5) non deriviamo dunque dai Neanderthal e dai Denisoviani, ma come genere Homo abbiamo con essi un antenato comune nei primi ominidi del tardo Miocene africano 6-7 milioni di anni fa 6) molte specie del genere Homo si sono dunque estinte nel corso della storia verosimilmente per ragioni climatiche 7) anche noi se continuiamo a divorare la terra e a non rispettarla potremmo subire lo stesso destino 8) nel corso di questa evoluzione delle specie ci fu un salto di qualità nel pensiero, nella coscienza e nella spiritualità, espresso dall'Homo Sapiens così bene nelle grotte dipinte con l'arte della Preistoria da Altamira a Chauvet 9) la storia dell'umanità dunque riemerge nei reperti macro e micro-biologici a testimoniare che la vita è così unica e preziosa che non scompare mai, anche se è passata 10) tutto ciò non contraddice Genesi 2,7, la creazione dell'uomo, ma dà una spiegazione plausibile all'allegoria biblica.

<sup>1</sup> Darwin, L'origine delle specie, Universale scientifica Boringhieri 1967

<sup>2</sup> Teilhard de Chardin, Il fenomeno umano, Queriniandina 2010

<sup>3</sup> J.Watson, F.Crick, Struttura molecolare degli acidi nucleici: una struttura per il DNA, Nature, 1953

<sup>4</sup> Pääbo S. et al. Le diverse origini del pool genetico umano, Nat Rev Genet., Giugno, 2015

<sup>5</sup> Jacobs et al. Molteplici antenati devinosiani nei Papuani, Cell, 02 05 2019

<sup>6</sup> Pääbo S. et al., Sequenze del DNA di Neanderthal e origine degli esseri umani moderni, Cell 11 07 1997

<sup>7</sup> Pääbo S. et al., I primi Denisoviani e il loro adattamento culturale, Nature&Evolution, 25 11 2021

<sup>8</sup> Pääbo S. et al., Il TKTL1 umano implica una maggiore neurogenesi nella neocorteccia frontale degli esseri umani moderni rispetto ai Neanderthal, Science 09 09 2022

<sup>9</sup> Stravalaci et al., Riconoscimento e inibizione di SARS-CoV-2 da parte di molecole di riconoscimento del pattern di immunità innata umorale, Nature-immunology, 31 01 2022

## IL . DI VISTA DI ITALO MARINO

# L'erba del vicino ... .. è sempre più verde!?

Bel modo di dire: da giovane lo trovavo piuttosto azzeccato, ma ora comincio a nutrire qualche dubbio e per questo ho aggiunto un punto interrogativo, perché, a pensarci bene, pur non essendo daltonico, mi sono accorto che in passato non sempre ho saputo cogliere le sfumature di quel colore: di verde infatti ce n'è più di uno, dal pisello allo smeraldo, chiaro, scuro, marino, e petrolio e talvolta noi siamo portati a vederlo più tenue o più carico, indipendentemente dalla realtà.

Troviamo espressioni quasi identiche in francese e in inglese e qualcuno sostiene che l'abbiamo importata proprio dai paesi anglosassoni; altri dicono che non c'è bisogno di andare tanto lontano: le nostre capre, che di erba se ne intendono, da sempre cercano di sconfinare oltre il loro prato.

Lo scienziato James Pomeran si è preso la briga di verificare se si tratta di una massima campata in aria o se c'è qualcosa di vero ed ha scoperto che effettivamente l'erba del vicino appare più verde: se sono nel mio praticello osservo la mia erba dall'alto, perpendicolarmente, e posso intravedere il più piccolo spazio di terreno, mentre se osservo da una certa distanza e da un'angolazione diversa l'erba sembra più fitta e il verde più compatto.

Già Ovidio scriveva (Ars Amatoria – Libro I 349-350) “La messe dei campi altrui appare più fertile e il bestiame ha le mammelle più turgide”.

Ma che si tratti di intensità di colore, di abbondanza di messi o di latte, poco importa: sono soltanto dei simboli. È del significato metaforico che voglio parlare.

\* \* \* \*

Cominciamo fin da bambini con questa musica. La fetta di torta di mio fratello è più grande della mia. La maestra ha dato al mio compagno di banco un voto in più, che non meritava. E poi si continua da adulti, non tutti, per carità, ad attribuire ad altri privilegi o vantaggi che il più delle volte non hanno e sono solo frutto dei nostri pregiudizi o della nostra scarsa autostima. Le occasioni sono infinite, tant'è che possiamo arrivare a invidiare la maggior stabilità di governi vicini o lontani, le cosiddette repubbliche presidenziali, o anche di peggio; arriviamo ad invidiare, e questo mi pare abbastanza comprensibile, la maggior efficienza della burocrazia, la pulizia della strade e il rispetto dell'ambiente. E l'equità sociale che da noi scarseggia. E anche vero che abbiamo visto categorie di lavoratori privilegiati, e privilegi di classi sociali rispetto ad altre (senza arrivare agli eccessi della divisione in caste), per non parlare delle discriminazioni nei riguardi delle donne, dei diversamente abili, dei poveri. Pensiamo alla concessione del suffragio universale, tanto per dirne una.

Da sempre c'è la parte del leone e quella degli altri, come ci raccontano le favole. Tuttavia dobbiamo riconoscere che di progressi verso una maggiore equità ne sono stati fatti, anche se gradualmente e piuttosto lentamente.

Prendiamo ad esempio i lavori: se escludiamo quelli usuranti e quelli pericolosi (purtroppo gli infortuni lo stanno a dimostrare) possiamo dire che, in generale, tutti i lavori hanno il pro e il contro. Molto dipende anche da come uno li prende, dalle predisposizioni, dall'impegno e dalla passione che ci mette e quindi dalle soddisfazioni che ne ricava. A me è capitato, e so per esperienza che capita ad altri, di sopravvalutare i vantaggi di un'attività rispetto ad altre, spesso senza conoscerne le reali caratteristiche.

E allora abbiamo sentito dire che i montanari trascorrono una vita invidiabile, respirano aria fresca e pulita. Va' a dirlo a loro, e chiediti il perché dello spopolamento delle nostre montagne. E ancora: comoda la vita per gli impiegati di banca, pioggia o sole lo stipendio arriva, e che stipendio, più tredicesima e quattordicesima, non si rompono la schiena, contano i soldi degli altri. Io ci ho creduto fino a quando un mio conoscente mi ha confessato di aver lasciato il posto fisso perché non ne poteva più dello sportello e si è messo per conto suo a fare il commercialista, con tutti i rischi che la cosa comportava: avviare un'attività nuova, pagare i dipendenti, e l'affitto, e i contributi e le imposte, studiare in continuazione per mantenersi aggiornato, senza contare la responsabilità verso i clienti.

O gli insegnanti, con tutte quelle vacanze! E gli amministratori degli enti locali, e i politici, e i camionisti che girano l'Europa e con tutte le comodità: cambio automatico, servosterzo e servofreno, navigatore satellitare e aria condizionata. Ho chiesto poco fa a un autotrasportatore neo pensionato se avesse nostalgia del suo TIR e mi risponde che no, proprio per niente, non ha neanche più voglia di guidare la macchina: la sua più grande soddisfazione è quella di non aver provocato incidenti, neanche un ciclista (erano un incubo per lui, i ciclisti)! E beati i lavoratori autonomi che non devono rispondere al principale! Ma l'apparenza inganna e ci ingannano ancora di più i nostri pregiudizi.

Vale a dire che, appena mettiamo piede sul prato del vicino, il colore dell'erba un po' sbiadisce. Ogni lavoro ha il pro e il contro: il ferroviere deve rispettare non solo gli orari, ma tutta una serie di regole per portare il convoglio a destinazione; il lavoratore autonomo, il commerciante, il libero professionista, devono fare i conti con il cliente “che ha sempre ragione”, con il fisco, la burocrazia, e spesso con il senso di responsabilità che va oltre il codice deontologico.

A volte si può invidiare il “potente” di turno, a partire dal sindaco: ma sappiamo tutti che ha non poche grane da risolvere e, per ben che faccia, accontenterà solo una parte dei cittadini e gli va bene se conclude il mandato senza una denuncia. Magari qualche volta si chiede anche “... ma chi me l'ha fatto fare?” E se ci capita di invidiare i giovani, che fin da piccoli hanno avuto molte più opportunità di noi, adulti o anziani, non dimentichiamo che noi abbiamo trascorso la maggior parte della vita in periodi di relativa prosperità, e in tempo di pace, mentre

per loro all'orizzonte si profilano tempi duri. E ricordiamoci anche che adolescenti e giovani, in generale, hanno i loro problemi e non sono sempre così spensierati come vogliamo credere, anzi, a volte dimostrano senso di responsabilità e perfino di saggezza (mi riferisco all'impegno degli attivisti per lo sviluppo sostenibile e contro i cambiamenti climatici del movimento di Greta Thunberg).

\* \* \* \*

E che si potrebbe dire oggi, dopo due anni di pandemia da cui non siamo ancora usciti, in una situazione di emergenza aggravata dalla guerra in Ucraina? Direi che, oggi più che mai, dobbiamo provare a metterci nei panni altrui e fare squadra, perché di guai ce n'è per tutti, più del solito. Che poi ci sia sempre qualcuno che rema contro, è fisiologico, come una mela marcia nella cesta.

L'invidia non vede con “cattivo occhio” (dal lat. Invid re, composto di vid re= vedere) i successi o i privilegi, veri o presunti, del prossimo, per cui si rode il fegato e non vive bene, e fin qui sono cavoli suoi. Ma può anche usare l'invidia a sproposito, come arma contro gli altri, talvolta contro le persone “care”. Come la moglie che dice al marito: “Guarda il prato del vicino, che verde, e regolare. Tu l'erba ce l'hai nell'orto, erba e sterpaglie!”. E lui a lei: “Ah, gli agnolotti di mia zia, quelli sì, dovrei imparare da lei!” Forse ho esagerato un po', ma purtroppo capitano anche queste cose, che feriscono, danneggiano l'autostima e, se protratti, inquinano gravemente i rapporti interpersonali.

Brutta bestia, da non confondere con la gelosia (che tuttavia crea, anch'essa, non pochi guai, a volte assai gravi), l'invidia è quel malanimo che si prova nel constatare o presumere il successo, la prosperità, il benessere altrui; non per niente la religione cattolica la annovera tra i sette vizi capitali. Ma c'è una forma attenuata, un' invidia che definirei tutto sommato “buona”, non accompagnata da malanimo, ma piuttosto da ammirazione, quella che ci fa dire all'amico che ha realizzato un sogno “Complimenti, sei stato in gamba: ti invidio” o ancora “La tua casa è in una posizione invidiabile: hai scelto bene” E via discorrendo. O una donna all'amica: “Dopo quella brutta esperienza hai recuperato alla grande, hai un aspetto da fare invidia”. Questa forma di invidia “attenuata” può esprimere un complimento, un apprezzamento e offrire lo spunto per l'emulazione, per migliorare noi stessi, per provare, se vogliamo, a fare quello che fanno gli altri.

Chi è contento di sé, e di quello che ha, o si dà da fare per rendersi contento, vive meglio, beato lui.

\* \* \* \*

Per concludere, sempre a proposito di erba: se non riusciamo, non dico a invertire, ma almeno a rallentare i cambiamenti climatici, mi sa che l'erba, tra pochi decenni, sarà sempre meno verde, anche quella del vicino.

DRONERO

# Consiglio Comunale del 29 settembre

Scadenze tecniche e due interrogazioni all'ordine del giorno

Consiglio molto tecnico, ad esclusione delle due interrogazioni del Gruppo Virano che lo movimentano nonostante l'assenza dell'interrogante. Vediamo di seguito i vari punti della discussione.

**Quarta variazione al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 - Ratifica.**

Si tratta di un nuovo trasferimento che lo Stato ha fatto verso il comune per coprire le spese sostenute per le ultime elezioni politiche di fine Settembre, una cifra di 38mila euro spesi per gli straordinari del personale, e i tradizionali costi delle tornate elettorali, presidenti, scrutatori e costi vari.

**Quinta variazione al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 - Provvedimenti**

Nuove entrate. Circa 54mila euro arrivano dal fondo Solidarietà per coprire gli extra costi dell'energia, 31mila euro arrivano come extra gettito della addizionale comunale, non a seguito di aumenti dell'aliquota, ma solo a causa dell'aumento dell'imponibile (più tasse pagate). Infine 30mila euro arrivano a seguito della partecipazione al bando della Compagnia SanPaolo "Per una scuola nuova" e sono destinati alla progettazione della nuova scuola di OltreMaira. Si tratta di qualcosa di simile a quanto visto per l'area ex-Stazione, ovvero di bandi della Compagnia SanPaolo che finanziano la progettazione.

**Bilancio Consolidato - Provvedimenti.**

Il DUP, Documento Unico di Programmazione, è un documento di pianificazione di medio periodo che raccoglie gli indirizzi che orienteranno la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale, ovvero 2023-2025. Nel documento redatto dall'amministrazione è stato inserito sostanzialmente l'elenco dei lavori che questa ha intenzione di eseguire, se avrà a disposizione i finanziamenti necessari. Non è un libro dei sogni, ma la formalizzazione di un indirizzo programmatico.

**Interrogazione presentata dal capogruppo di minoranza "VIRANO PER DRONERO. Oggetto: "Richiesta situazione servizi igienici**



Le pale ad acqua del mulino della Riviera

**ci al campo "Filippo Drago".**

In merito riportiamo le parole dei due diretti interessati.

**Sindaco.** Segnalo l'assenza di Virano che aveva presentato l'interrogazione, quella della mancanza dei bagni pubblici al Baretto era un problema noto che abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione, per il momento tamponiamo il problema con un bagno chimico, poi cercheremo una soluzione definitiva.

Questo il testo della risposta alla interrogazione "L'Amministrazione è in attesa di definire e sottoscrivere la nuova convenzione con la società sportiva ProDronero per l'utilizzo dell'impianto sportivo comunale, in quanto quella precedente risulta scaduta. In tale convenzione verrà presa in considerazione la problematica sollevata e cercata una soluzione. Questa amministrazione ha verificato con gli uffici preposti una prima soluzione temporanea, consistente nella installazione di un bagno chimico, al fine di ovviare tale inconveniente, in attesa

di definire i nuovi accordi con la società che presumibilmente nel mese di ottobre dovrebbero essere definiti"

**Virano.** Dopo la prima partita l'amministrazione aveva promesso agli amministratori che avrebbe provveduto, invece non ha mantenuto la promessa e alla seconda partita si sono verificati alcuni spiacevoli episodi che mettono in cattiva luce la città di Dronero. Non è possibile organizzare un evento pubblico senza avere a disposizione dei bagni. Sarebbe interessante sapere di chi è la responsabilità di questa mancanza, è una brutta cosa promettere e poi non mantenere.

**Interrogazione presentata dal capogruppo di minoranza "VIRANO PER DRONERO2. Oggetto: "Canali irrigui comunali".**

In merito riportiamo le parole dei due diretti interessati.

**Sindaco.** Si è trattato di un problema indipendente dalla nostra volontà, unicamente imputabile alla grave siccità che ci ha colpito. Ab-

biamo dovuto operare delle riduzioni e di questo abbiamo puntualmente informato la cittadinanza e i fruitori dei vari canali irrigui, purtroppo, a causa della riduzione della quantità di acqua disponibile, ci sono state situazioni critiche nelle tratte terminali dei canali, laddove l'acqua faticava ad arrivare, con conseguente difficoltà ad irrigare. Ci tengo però a precisare che non abbiamo avuto segnalazioni e lamentazioni agli uffici preposti. Ricordo anche che, per chi ha subito danni superiori al 30% del raccolto, è stato istituito dalla Regione Piemonte un fondo a cui si può chiedere un rimborso.

Questo il testo della risposta alla interrogazione "... si comunica che a causa della grave crisi idrica registrata e a seguito di comunicazioni da parte della Provincia di Cuneo, è stato definito un piano di riparto in condizioni di magra delle acque del torrente Maira tra tutti i consorzi a valle del canale Marchisa, che definisce una diminuzione del prelievo variabile dal 10% al 30% a seconda della diminuzione della portata del torrente Maira alla presa del canale Comella ... in data 01.06.2022 si è provveduto alla riduzione del prelievo dal Maira del 10%, il 09.06.2022 si è provveduto alla riduzione del prelievo dal Maira del 20% ed il 14.06.2022 si è provveduto alla riduzione del prelievo dal Maira del 30% tuttora ancora valido ... Ciò premesso... si fa osservare che non è pervenuta alcuna segnalazione scritta al riguardo, agli uffici comunali ..."

**Virano.** Mi rendo conto che questo è stato un anno particolare e il problema della poca acqua a disposizione era sotto gli occhi di tutti, l'oggetto della nostra interrogazione si focalizza sulla gestione di una situazione oggettivamente critica. A nostro avviso, visto le varie segnalazioni ricevute, i vari spostamenti di orario e di flusso della poca acqua disponibile sono stati fatti male, con conseguente incremento delle difficoltà a cui si sono aggiunti casi di non rispetto degli orari da parte dell'utenza senza che il comune operasse i dovuti controlli.MM

LE "URNE DEI FORTI" DELLA NOSTRA MONTAGNA - LEZIONI DI VITA STIMOLI SILENZIOSI

## Cimiteri: luoghi di Comunità e di appartenenza

Nelle foto, da sinistra il cimitero di Elva e quello di Stoppo. Da "Terra e cielo", AAVV, edizioni Polaris.

Visitando, in questi ultimi giorni di ottobre, alcuni camposanti della nostra Valle, invasi dalla malinconia dell'autunno o dall'esplosione di luce tipica delle belle giornate di questa stagione, mi soffermo qua e là ad osservare alcune lapidi e alcune pietre sepolcrali: quasi tutte semplici, alcune curate, altre più abbandonate, già un po' scrostate e con le lettere dei nomi in parte staccate dal tempo crudele che cerca ineluttabile di cancellare ciò che è stato.

**LE "URNE DEI FORTI"**

Le "urne dei "forti" di foscoliana memoria le ritrovo qui nel cimitero del mio paese e in quello di altri paesi vicini, anche se sicuramente non ci sono figure che possono paragonarsi, neppure lontanamente, a Machiavelli, Galileo, Michelangelo, Alfieri... le cui spoglie trovava il Foscolo in Santa Croce di Firenze che era per lui il tempio di "itale glorie". Tuttavia il loro insegnamento non può non assegnare a questi defunti l'attributo di "forti", umili eroi del nostro mondo, che assicurano ad esempio e stimolo, per consegnare, nel tempo, alle future generazioni, un patrimonio inestimabile che gli anni non possono distruggere, purché se ne conservi la memoria.

**LA MANCANZA DI CURE**

Nel mio girovagare mi trovo a passare davanti a lapidi che ricordano bambini morti in tenera età, forse per denutrizione o per banali malattie attualmente curabili e immagino le loro sofferenze e quelle delle loro famiglie. Scorgo tombe di donne morte in giovane età, probabilmente di parto, quando la vita cominciava a promettere loro qualche gioia attraverso il sorriso di un bambino. Mi colpisce la scritta di una lapide affissa al muro di un cimitero che ricorda al passante la



grande sofferenza di una donna morta giovanissima e lo invita a mettersi in un atteggiamento di rispetto dinanzi alle sue inimmaginabili sofferenze: "...salutate riverenti le verginali spoglie ben martoriate di...".

**LA TERRA AVARA**

Incontro pure la tomba di un contadino che si è fatto succhiare il sangue e il sudore dalla terra che lo ha tradito con stagioni grame e altrettanto grami compensi che hanno azzerato anni di sacrifici e di rinunce. Nella sua figura rivedo tutti quegli uomini che hanno costruito muri retti a secco, che hanno dissodato con forza, per strappare qualche terrazzamento alla roccia, che hanno zappato, falciato e lavorato con fatica appezzamenti di terreno grandi come un fazzoletto e raggiungibili magari anche solo dopo un'ora di cammino.

**LA GUERRA**

Più su, trovo la tomba di famiglia in cui riposa un superstite della Campagna di Russia, ritornato dal fronte con i piedi congelati. Non è raro trovare lapidi che parla-

no di madri orfane dei figli, ragazzi morti sul Don, o di vedove di guerra che hanno salutato per l'ultima volta i mariti sulla tradotta che li portava al confine, mentre magari esse portavano già nel grembo il frutto del loro amore. Procedendo, nella parte nuova del cimitero, riposa il reduce di un campo di concentramento in Germania, uomo che della grande sofferenza patita in quel luogo non ha mai voluto parlare.

**LA SOLITUDINE**

Nel campo comune trovo una croce di legno messa da mani amiche a ricordare una persona che ha vissuto il dramma della solitudine, in un percorso di vita senza affetti fin dalla nascita.

**L'EMIGRAZIONE**

Più in alto, da una lapide, mi sorride, attraverso una foto, un volto femminile, con un fazzoletto legato sotto il collo, a incorniciarne il volto, abbigliamento tipico delle nostre donne di montagna. È la foto di una donna emigrata in Francia, con sogni e speranze, ma ritornata al paese povera come quando era par-

ta. Poco lontano, ecco la lapide di un 'pastre', pastore di emigrazione stagionale che offriva il suo lavoro oltre confine, specie nel periodo della tosatura delle pecore. Entrambi assurgono a simbolo delle sofferenze e delle fatiche fisiche e morali dei nostri avi, andati in terra straniera a "cercare fortuna", ma nello stesso tempo anche simbolo di coraggio e speranza.

**LE TRAGEDIE FAMILIARI**

Nel mio percorso, trovo ancora la sepoltura d'una donna nata nel 1892, rimasta vedova a quarant'anni, con tre figli da crescere, a cui nessun sostegno è stato offerto dallo Stato e a cui l'unico aiuto è stato dato dai vicini di casa, in una silenziosa società di mutuo soccorso, in uso a quei tempi. Di lei so pure che, quando il primo figlio avrebbe potuto cominciare ad aiutarla nel duro lavoro dei campi, partì con la Cuneense per la Russia e di lui questa madre non seppe più nulla. I nostri vecchi solevano dire che di dolore non si muore ed è proprio vero perché questa donna, esempio di resilienza e di co-



raggio, morì a pochi mesi dal compiere cento anni.

**LA FEDE**

Ho pure la possibilità di imbattermi nella testimonianza della nostra fede atavica attraverso l'epigrafe: "...donava alla parrocchia lire 1000", nel 1941. Probabilmente erano 1000 lire tolte per anni alla misera mensa quotidiana, a ogni pasto, come una formica raccoglitrice di chicchi da portare nel granaio.

**GLI EROI SILENZIOSI**

Nel silenzio che caratterizza questo percorso e che mi unisce ai defunti, in una "corrispondenza di amorosi sensi", rifletto che vagare in questi

luoghi mi dà serenità e sicurezza: sono luoghi che mi appartengono e io appartengo a loro, come se un unico dna ci accomunasse. Mi rattrista però la consapevolezza che molti di questi defunti hanno tanto faticato e tanto sofferto, ma so che ci hanno offerto esempio di grande forza e tenacia a cui dare riconoscenza e da cui trarre stimolo. A questo punto mi chiedo: «Non sono forse essi i nostri "forti", gli eroi silenziosi della nostra piccola patria?».

A tutti loro un pensiero poetico di Don Enzo Conte: "Ho mangiato terra per troppo tempo, ora mi nutrirò di cielo"

Adriana Abello

M

MAICO

Problemi di udito?

**DRONERO**  
Farmacia Oltre Maira  
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47  
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

**CUNEO**  
Maico  
Corso Nizza, 33/B  
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

# IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA

## Intervista al sindaco di Roccabruna

Numerose le domande rivolte dai ragazzi

Venerdì 7 ottobre la classe quinta della scuola primaria di Roccabruna ha visitato il Comune e ha incontrato il Sindaco Marco Arneodo. Una chiacchierata nella sala del Consiglio animata dall'entusiasmo dei bambini che, per l'occasione, avevano preparato numerose domande e dalle chiare e puntuali risposte del Primo Cittadino che ha offerto alle giovani menti interessanti spunti di riflessione ... oltre ad una golosa merenda! Ringraziamo il Sindaco Marco Arneodo per la disponibilità. Di seguito l'intervista.

**Perché ha scelto di candidarsi come sindaco?**  
Ho scelto di candidarmi come sindaco per dedicarmi ai cittadini.

**Ricorda il primo giorno da sindaco? Era emozionata?**

Sì, ero emozionata come non mai, soprattutto il giorno della nomina ufficiale.

**Da bambino ha mai desiderato essere sindaco?**

Da bambino non ci pensavo ancora, passavo il tempo a divertirmi come tutti i bambini.

**Qual era il suo lavoro prima di essere sindaco?**

Il lavoro che svolgo ancora attualmente è quello di agente di assicurazioni.



Classe quinta di Roccabruna

**Cosa le piace e cosa no del suo ruolo?**

Mi piace stare in contatto con le altre persone e ascoltare le loro richieste e i loro problemi, anche se è molto impegnativo.

**Quanto è impegnativo essere sindaco?**

Se si vuole fare un buon lavoro è molto impegnativo. **In cosa consiste il suo lavoro in ufficio?**

Il mio lavoro è basato soprattutto sull'attenzione alle esigenze dei cittadini. Bisogna essere sempre

aggiornati su tutto.

**Quante ore lavora in settimana?**

Il lavoro del sindaco è un impegno globale. Bisogna dare la disponibilità sempre, ogni ora, sia in ufficio che a casa.

**Dove vengono prese le decisioni?**

Nel nostro caso c'è una Giunta comunale: tre persone tra cui il sindaco. Poi c'è il Consiglio comunale che si riunisce per discutere delle tematiche più importanti.

**Prende da solo le decisioni o con altre persone?**

Ci sono questioni minori che il Sindaco decide da solo, mentre le questioni più importanti vanno discusse in seduta comune. **L'hanno mai chiamata di notte? Per quale motivo?**

Mi hanno già chiamato di notte per lo sgombero della neve in inverno.

**Pensa di ricandidarsi alle prossime elezioni?**

Penso di sì, ma prima devo chiedere il parere dei miei famigliari.

SCUOLA PRIMARIA DI OLTRE MAIRA

## Festa con gli Alpini

Anche i ragazzi hanno eseguito due canti



Il coro delle classi quinte al teatro Iris

Sabato 1 ottobre, noi ragazzi della classe quinta di Oltre Maira e Piazza Marconi, abbiamo partecipato alla Festa degli Alpini, organizzata dal Comune di Dronero, per ricordare e festeggiare il gemellaggio con Castelnuovo Garfagnana, avvenuto il 26 giugno 1977.

Il Cinema Teatro Iris era gremito e, nel corso della manifestazione, a sfondo prevalentemente musicale, si è esibita la Fanfara degli Alpini della Garfagnana, la Banda S. Luigi e la Cantoria S. Cecilia di Dronero.

Anche noi ragazzi abbiamo contribuito ad animare la serata eseguendo due canti: "Sul cappello" e "Here's to you".

È stata una serata ricca di emozioni che ci ha fatto percorrere un tratto di storia significativo per il nostro Paese e ha rinnovato lo spirito di "fraternità alpina" fra Dronero e Castelnuovo che già esisteva prima del gemellaggio. Bella ed emozionante l'esecuzione dell'inno di Mameli da parte di tutti i presenti in sala, che a poco a poco, si sono lasciati coinvolgere nel canto.

La serata si è conclusa sulle note della Fanfara Alpina che ha spaziato fra canti popolari e non, riscuotendo un enorme e meritato successo.

È stata una bella esperienza e in coro gridiamo VIVA GLI ALPINI!!!

Gli alunni della cl.5ª di Oltre Maira

PRIMARIA ROCCABRUNA

## Mercatino d'autunno

Prodotti autunnali e lavoretti realizzati dai bambini

Sabato 8 e domenica 9 ottobre si è svolta a Roccabruna la 43ª Gran Castagnata e 18ª Fiera di Valle. Le abbondanti piogge non hanno fermato alunni e genitori della scuola primaria e dell'infanzia di Roccabruna che hanno allestito un banchetto ricco di prodotti autunnali e lavoretti realizzati dai bambini. Le generose offerte saranno utilizzate per l'acquisto di materiale scolastico e l'attuazione di eventuali progetti. Si ringraziano i genitori che hanno aderito alla manifestazione, in particolare: Elisa e Francesco per i prodotti offerti.



SCUOLA DELL'INFANZIA DI PRATAVECCHIA

## Viva i nonni!!!

In festa con i nipotini

Lunedì 3 ottobre, nel cortile della scuola dell'infanzia paritaria di Pratavecchia, i bimbi hanno festeggiato i loro nonni. La festa dei nonni fu introdotta in Italia con una legge del Parlamento il 31 luglio 2005 per riconoscere il loro importante ruolo nelle famiglie e nella società. Si celebra il 2 ottobre, giorno in cui cade la festa cattolica degli Angeli Custodi che, esattamente come i nonni, custodiscono e proteggono i bambini.

I 24 bimbi della scuola hanno recitato per i nonni, presenti numerosi, una bellissima poesia "Grazie Nonni", hanno mimato il brano "Viva i nonni" e per ricordare coloro che sono in cielo, hanno cantato in girotondo "Angelo di Dio". Hanno offerto ai nonni, visibilmente emozionati, due preziosi lavoretti e con loro hanno condiviso momenti di convivialità e gioia.

È stata una bellissima festa! Festeggiare i nonni è stato importante, sono da sempre figure di riferimento per la crescita e l'educazione dei bimbi, sono un supporto fondamentale per i genitori e impartiscono ai nipotini memorabili insegnamenti di vita. Tra nonni e nipoti, generalmente, si instaura una relazione d'amore, di affetto, di complicità, di fiducia e di amicizia che aiuta i bambini a diventare più sicuri di sé e più indipendenti. I nonni, come ha detto il Presidente Mattarella in un recente discorso "sono portatori di un patrimonio di valori che abbiamo il dovere di consegnare integro alle generazioni future". Quindi tutti insieme urliamo, come hanno fatto i bimbi, "Viva i Nonni!!!"



PRIMARIA PRATAVECCHIA

## Il nostro "viaggio" in Africa

Con Gianni Bersia, i suoi racconti e le sue foto

Oggi, a scuola, abbiamo vissuto un'esperienza unica: il signor Gianni Bersia è venuto a trovarci e, grazie a lui, ai suoi racconti e alle sue foto, siamo partiti per un viaggio incredibile in Africa.

Sul dorso del dromedario Amil, siamo partiti dall'antica città di Fes, in Marocco. Abbiamo lasciato il suo bazar unico e sempre affollatissimo e ci siamo diretti verso il deserto del Sahara. Faceva molto caldo, ma per fortuna abbiamo trovato delle oasi con acqua e cibo e anche Amil è riuscito a riposare e a rinfocillarsi. Che freddo invece la notte! Abbiamo incontrato i Tuareg che ci fissavano con i loro occhi intensi e bellissimi, che ci hanno parlato della loro vita nel Sahara.

Ben presto, però, abbiamo ripreso il nostro viaggio verso la povera regione del Sahel, con i suoi pescatori che si lasciano dondolare con le loro barche sul lago Ciad e con bambini come noi che, giovanissimi, sono costretti ad imbracciare le armi e combattere. Abbiamo visitato le loro case, fatte di argilla, terra e paglia di miglio. Abbiamo anche visto un ippopotamo e siamo scappati senza farci vedere perché Gianni ci ha spiegato che è l'animale più pericoloso che ci sia, nonostante il suo aspetto apparentemente pacifico.

Eccoci poi in Etiopia, alle sorgenti del Nilo Azzurro e, poi, nella regione della Danalia, un luogo inospitale in cui si estrae il sale e lo si trasporta grazie a lunghe carovane di cammelli. In questo Stato, a Lalibela, abbiamo visitato le chiese monolitiche scavate nella roccia, dove pregano i cristiani copti.

Ripreso il nostro cammino, abbiamo raggiunto la Tanzania, superando l'equatore. Qui, nel parco naturale, abbiamo ammirato giraffe, elefanti, rinoceronti e unghiate. È questa la regione della savana ed è in questa zona che il giorno e la notte hanno sempre la stessa durata.

Ecco poco lontano la foresta pluviale, con la sua vegetazione fittissima. Abbiamo dormito in lodge e osservato i maestosi gorilla. Eccoci arrivati al tropico e poi, su, per la costa atlantica con la sua Dead Valley in cui giacciono gli scheletri di navi arenate a causa della costa troppo bassa.

Dopo un viaggio bellissimo di 17000 km, siamo arrivati all'ultima tappa, la città di Swakopmund, con il suo stile europeo, essendo stata una colonia tedesca.

Che viaggio meraviglioso! Abbiamo incontrato popoli, animali, ambienti unici e indimenticabili e abbiamo compreso meglio il significato di quello che viene definito il "mal d'Africa", quella sensazione di nostalgia di chi ha visitato questo continente e desidera tornarci.

Grazie Signor Gianni, perché con i suoi racconti abbiamo viaggiato anche noi con la fantasia e scoperto luoghi unici. Grazie di cuore!

I bambini della classe terza di Pratavecchia

SCUOLA PRIMARIA DI OLTRE MAIRA

## La castagnata

Anche quest'anno, grazie all'intervento degli alpini di Dronero, nel plesso di Oltre Maira si è svolta la tradizionale castagnata.

Gli alunni della scuola primaria hanno raccontato la piacevole esperienza in due simpatiche filastrocche. Eccole!

**La castagnata**

Con l'autunno è arrivata la gioiosa castagnata.

Sul fuoco scoppiettante ecco pronte le caldarroste con un profumo invitante.

Gli alpini, gentili e sorridenti, han lavorato per farci contenti.

Il cortile si è riempito di allegria, di canzoni spensierate e tante tante risate.

**LA NOSTRA CASTAGNATA**

La stagione autunnale è finalmente

arrivata

e a scuola abbiamo fatto la castagnata.

Tanto attesa da maestre e bambini, hanno cotto le castagne gli alpini.

Con tanta gioia e allegria, le abbiamo gustate in compagnia.

Tonda, gialla e squisita è molto buona se arrostita,

ma ti puoi scottare le dita!

La classe quinta sul più bello, ha cantato "Sul cappello".

**SCUOLA DELL'INFANZIA  
Castagnata a Roccabruna**



Come da consuetudine per dare il benvenuto all'autunno, si è svolta anche quest'anno, mercoledì 19 ottobre, la nostra castagnata. Approfitando della bella giornata e della generosità dei genitori che ci hanno procurato le deliziose castagne, ci siamo recati a piedi al parcheggio vicino alla scuola. Ad attenderci alcuni nonni, nonne e volontari di Roccabruna, ormai presenti da molti anni a questo evento, che fin dal mattino hanno allestito lo spazio e gli attrezzi necessari per la preparazione e successiva cottura delle castagne. Abbiamo potuto osservare e sentire da vicino il profumo e lo scoppiettio delle castagne e poi degustare, tutti insieme, le caldarroste. Quest'esperienza, oltre ad averci permesso di apprezzare uno dei frutti più caratteristici dell'autunno, è stata per tutti occasione di socializzazione, di coesione e di allegria con giochi e canzoncine a tema.

Grazie mille a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione della castagnata e alla nostra Dirigente che ha voluto condividere con noi questo momento di festa insieme. Arrivederci alla prossima.



**PRIMARIA PIAZZA MARCONI**

**La vendemmia delle bambine e dei bambini**

La raccolta e pigiatura del frutto della Vigna didattica

Mercoledì 5 ottobre le alunne e gli alunni delle classi quarte della scuola primaria di Piazza Marconi hanno preso parte alla Vendemmia delle Bambine e dei Bambini. Una giornata ricca di eventi, che ha visto la partecipazione di più realtà dello scenario dronerese e che ha dato il via ad un rapporto di gemellaggio scolastico e non solo con l'Istituto Comprensivo di La Morra Barolo Monforte Novello.

Alle ore dieci si apre l'evento con i saluti di benvenuto, per i quali hanno preso la parola la dirigente scolastica Vilma Bertola, il sindaco Mauro Astesano, il vice presidente dell'Associazione Slow Food e dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo Silvio Barbero, Gianpaolo Rovera, portavoce dell'associazione Mastro Geppetto ed infine la vice dirigente della scuola langarola. In un clima di collaborazione trasversale ed entusiasmo si sono aperti tre laboratori ai quali hanno partecipato gli alunni a rotazione: la raccolta dell'uva tra i filari della Vigna Didattica La Riviera e la pigiatura in Piazza Allemandi, dove bambini e maestre hanno fatto esperienza dell'antica tradizione di pestare l'uva a piedi nudi, sotto gli occhi divertiti di un pubblico di genitori e nonni radunatisi per l'occasione. Il secondo laboratorio ha permesso alla scuola ospite di passeggiare per la città e di apprendere alcune notizie storiche sui suoi luoghi simbolo, oltre che di visitare la sala comunale e il giardino di Villa Valfrè, gentilmente lasciati aperti per arricchire la visita. Gli studenti hanno poi dato prova delle loro abilità artistiche partecipando al terzo laboratorio di arte, guidato dall'insegnante Barbara Garino, dove hanno potuto creare piccoli quadri a tema della giornata, con materiale riciclato.

Per dare energia e vitalità ai partecipanti le aziende Mulino Cavanna e La Mosterei hanno offerto colazione e merenda; il pranzo è stato preparato dagli allievi dell'Istituto Alberghiero V. Donadio, che hanno distribuito le saporite pietanze



nella sala polivalente Milli Chegai: pranzo ottimamente apprezzato dai commensali che non hanno titubato a chiedere il bis! Prima di rimettersi al lavoro, i piccoli vendemmiatori hanno goduto di un momento di tranquillità, scandito dalla buona musica suonata dagli allievi frequentanti l'indirizzo musicale dell'Istituto Comprensivo.

Nel secondo pomeriggio tutti i partecipanti si sono poi riuniti al Teatro Iris per assistere ad un coinvolgente e divertente spettacolo di magia a cura del Circolo Magico Blink, i cui attori hanno strappato numerosissime risate ad adulti e bambini, chiudendo in modo ludico una giornata ricca di emozioni. "Vogliamo ringraziare tutti gli organizzatori che si sono spesi con grande impegno a costruire un evento ricco di attività", commentano le insegnanti, "Questa è la didattica che più ci appartiene: la didattica che si tramuta in esperienza, si intreccia con la natura, incontra le persone fuori dalla scuola e crea ricordi indimenticabili nella mente dei nostri alunni, ma non solo!".



**GAL DELLE TERRE OCCITANE**

**Finanziamento a nuove imprese montane**

Dodici le attività ammesse, cinque in Valle Maira, riceveranno in tutto 240mila euro

Il CdA del GAL Tradizione delle Terre Occitane ha approvato la graduatoria del Bando Operazione 6.2.1 "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività non agricole nelle zone rurali", finanziando 12 nuove imprese che apriranno la loro attività nei settori del turismo o dell'artigianato nelle cinque valli occitane.

Rispetto alle previsioni iniziali del bando, che garantivano risorse economiche per otto imprese, la graduatoria è stata estesa anche alle ulteriori quattro domande meritevoli, grazie al rapido reimpiego di economie originate da una minor spesa su altri bandi del Piano di Sviluppo Locale (PSL) del GAL, permettendo così di soddisfare la totalità delle richieste pervenute. I neo-imprenditori, per poter accedere al bando del GAL, hanno seguito il Percorso MIP - Mettersi in Proprio della Regione Piemonte, con il tutoraggio dei "soggetti attuatori" (Associazioni di Categoria e altri organismi) che collaborano da alcuni anni per formare i nuovi addetti e confezionare il Business plan di ciascun candidato, sottoposto a successiva approvazione regionale. Il contributo totale di 240.000 euro, in disponibilità del GAL grazie alle cosiddette "Risorse di estensione 2021-22 del PSL", verrà erogato alle 12 imprese in due tranches, acconto e saldo, per un ammontare di 20.000 euro per imprenditore, al fine di sostenere in modo concreto il percorso lavorativo intrapreso. Le imprese dovranno perfezionare l'avvio della propria attività entro i prossimi tre mesi e concludere il progetto di intervento entro il 2023.

L'ammissione a finanziamento prevede ulteriori due condizioni: i neo-imprenditori dovranno risiedere nell'area GAL e proporre, nell'ambito della propria attività, servizi a favore

della comunità e della popolazione residente, in collegamento, ad esempio, con il mondo della scuola o con le realtà sociali del proprio Comune e delle valli.

Molto positiva la distribuzione territoriale delle proposte finanziate: due ricadono in Valle Stura, una in Valle Grana, cinque nella Maira, una in Valle Varaita e tre nella Po.

La maggior parte delle future imprese opererà nel settore del turismo, con l'apertura di affittacamere o con l'attivazione di servizi per la commercializzazione di pacchetti turistici, il noleggio di attrezzature o ancora con la ristorazione e la valorizzazione dei prodotti di montagna. Interessante rilevare inoltre come molti imprenditori, accanto all'attività turistica prevalente, affiancheranno anche

una lavorazione artigianale o il commercio, in un'ottica di multifunzionalità tipica dell'impresa montana, mentre una sola impresa si dedicherà esclusivamente alla lavora-



zione artigianale del gres e della ceramica.

Le 12 nuove imprese si aggiungono alle otto già sostenute nel gennaio 2019 con un primo bando Operazione 6.2.1; il positivo percorso di questi primi otto beneficiari del Gruppo di Azione Locale fa ben sperare anche per i neo-imprenditori appena finan-

ziati. Sulla base delle attuali previsioni, anche nei prossimi anni il GAL potrà sostenere, all'interno del prossimo Programma di Sviluppo Rurale 2023-27, la nuova imprenditoria montana nelle attività extra-agricole. Questa azione si svilupperà in parallelo con quanto previsto per i giovani agricoltori, che tradizionalmente accedono alle risorse del PSR in modo diretto. Si auspica che, così come avviene per il settore agricolo e al contrario di quanto accade oggi, anche i neo-imprenditori del turismo, del commercio e dell'artigianato possano beneficiare in futuro di risorse del GAL per poter subentrare a imprese già esistenti, in modo da favorire il ricambio generazionale, necessario per dare continuità ai servizi per la popolazione e per l'economia montana.

**DRONERO**

**Gemellaggio con Castelnuovo Garfagnana**

Una due giorni per ricordare il 45° anniversario dell'evento

Furono centinaia i montanari delle Alpi Apuane reclutati nel battaglione «Dronero». Per i giovani toscani prestare servizio militare a Dronero era come essere a casa, almeno per quanto riguarda il contesto morfologico del territorio.

Per rimarcare il legame tra quei paesi e Dronero e la Valle Maira il 26 giugno del 1977 il Comune di Dronero si gemellò con Castelnuovo Garfagnana (comune in provincia di Lucca). Il patto di amicizia venne firmato dai due sindaci di allora, Enrico Conte e Leonardo Andreucci, nel cinema-teatro «Iris» gremito e alla presenza di 15 gonfaloni della Garfagnana. Ideatore dell'iniziativa fu il toscano Francesco Bertolini, classe 1917, sergente maggiore del «Dronero». A 45 anni da quell'accordo, sabato 1 e domenica 2 ottobre Dronero ha ospitato gli amici di Castelnuovo Garfagnana per dare nuovo slancio al patto siglato allora e condividere gli ideali di amicizia che, da sempre, legano le due comunità.

Le celebrazioni sono iniziate sabato 1 ottobre alle 16 con l'in-



contro tra la Banda musicale di San Luigi e la Fanfara di Castelnuovo, l'Alzabandiera e la deposizione di una Corona di alloro all'Alpino disperso, quindi alle 17 il ricevimento delle Autorità di Castelnuovo Garfagnana in Municipio. In serata al Cinema Teatro Iris, l'esibizione della Fanfara di Castelnuovo e della banda di San Luigi, con il coro degli allievi della scuola primaria.

Domenica 2 ottobre, in Piazza Martiri il ritrovo dei partecipanti, la registrazione di vessilli e gagliardetti e la colazione alpina. A seguire la sfilata in via Roma, con la deposizione delle corone alla Lapide del Cpt. Aldo Beltriccio, presso il Monumento ai Caduti della Garfagnana e presso la Lapide Caduti di tutte le guerre, quindi alle 11.00 la S. Messa in Parrocchia. Infine grande chiusura in amicizia con il pranzo conviviale presso Nuova Bocciofola.

**SILVANA CESANO**

**Fotografie di Valle**

Pregevoli scatti di una montagna "nascosta"

L'alta Valle Maira, con i suoi paesaggi, offre anche ai "fotografi" più aridi ed inesperti, come il sottoscritto, la possibilità di realizzare scatti apprezzabili. Inquadrate ampie, panoramiche e grandangoli, catture voraci, quasi bulimiche, di vette e fondovalle; con ovvie eccezioni, si tratta di produzioni fortemente debitorie nei confronti della sovrabbondante ricchezza estetica dei loro soggetti, più che frutti di un particolare talento.

A sensibilità artistiche più sviluppate, tuttavia, le nostre montagne (mi permetto un possessivo, anche se sono un cuneese di pianura) offrono ancora altre bellezze, difficilmente attingibili dai più: sono microscopie nascoste, fugaci, brandelli di natura o particolari di un'antropizzazione antica. L'obiettivo ben indirizzato svela gli infiniti mondi che anche solo un sasso o una fo-

glia possono celare. Se il lettore desidera avere un esempio di quest'arte sottile, chi scrive è felice di offrire un nome: Silvana Cesano. Sicuramente qualcuno vi riconoscerà l'ostessa dell'osteria La Canonica, ma potrebbe non sapere che quegli stessi occhi che fulminano gli avventori molesti, sanno scovare quei tesori di cui si scriveva prima, giudicare prospettive, messe a fuoco, luminosità... Sui suoi profili social pubblica alcuni dei suoi scatti, altri li troviamo stampati su carta ed umilmente adoperati come sottopiatti nell'osteria di Lottulo, e questi sono così belli che si fa quasi più attenzione a non insozzarli di quanta se ne farebbe a non sporcare il nudo legno della tavola. Fiori, arbusti, insetti, piccoli animali, artefatti umani la cui ruggine o rovina parla di



Un curioso scatto di Silvana Cesano

tempi passati... le "miniature" di Silvana restituiscono il loro valore estetico, tradendo un'abilità ed un gusto non comuni. L'augurio è che questi scatti possano essere raccolti e resi oggetto di una pubblicazione che renda loro giustizia, ovvero che li presenti al più vasto pubblico, garantendogli la visibilità che meritano.

**Giuseppe Rubatto**

Per chi fosse interessato agli scatti di Silvana, due indirizzi. Instagram: ilmondodisilvy e Facebook: Silvana Cesano

## RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**Dottor FERDINANDO FERRARO** nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti hanno manifestato loro vicinanza in questo momento di sofferenza con la preghiera, visite, scritti e opere di bene. Un ringraziamento al dottor Francesco Chiara e a tutto il personale infermieristico dell'Asl di Dronero. Un ringraziamento profondo alla signora Ileana e alla signora Victoria per la dedizione e le cure prestate. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 19 novembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**CELESTINO OLIVERO**  
(Cele)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 30 ottobre alle ore 11,15

On. Fun. VIANO



**LETIZIA ANGHILANTE** I cugini commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Luca Fissore e a tutto il personale della casa di riposo Opere Pie Droneresi. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar S.C. sabato 29 ottobre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**ANTONELLO BRAO**  
(Lello)

**CARABINIERE FORESTALE** nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti in ogni modo sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai colleghi e a tutta l'Arma dei Carabinieri. Le SS. Messe di trigesima saranno celebrate: nella parrocchia di Valdieri sabato 12 novembre alle ore 18 e nella parrocchia di Dronero domenica 13 novembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**GIUSEPPE LERDA**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Paola Ferro. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, sabato 19 novembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**MARIO RAINA**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale dell'Hospice di Busca. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 12 novembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO



**MAURIZIO MINSENTI**

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano per l'affetto e la stima dimostrata al loro caro. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 6 novembre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



**FERDINANDO DAO**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Elva, domenica 13 novembre alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**MARGHERITA BIANCO**  
ved. **Blanchi**

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



**CATTERINA GHIO**  
ved. **Nasari**

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Tetti di Dronero, sabato 19 novembre alle ore 17.

On. Fun. VIANO



**LUIGIA SIZIA**  
in **Massimo**

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 6 novembre, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



**DOMENICO BERTOLA** I familiari del caro congiunto, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Morra Villar San Costanzo sabato 19 novembre alle ore 16,30.

On. Fun. MADALA

Per facilitare la composizione della pagina si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti dovranno pervenire alla redazione de "Il Dragone" (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La redazione è aperta al pubblico lunedì mattina ore 9,30 - 10,30 venerdì sera ore 18 - 19. Indirizzo mail [dragonedronero@gmail.com](mailto:dragonedronero@gmail.com). Per urgenze e solo in ore serali tel. 329-3798238 oppure 335-8075560.

## ANNIVERSARI

1995

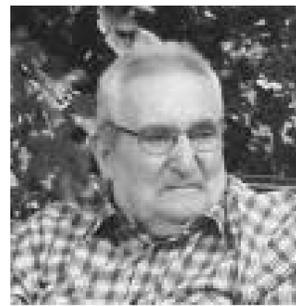
2022

2013

2022



**BERNARDINO CONTE**



**MICHELE CONTE**

*Sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.*  
Pregheremo per voi nella Santa Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 20 novembre, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

1999

2022

2015

2022



**GIACOMO CHIOTTI**



**ANNA REBUFFO**  
VED. **CHIOTTI**

*Non muore chi vive nel cuore di chi resta*  
La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 6 novembre, alle ore 18,30. Si ringraziano in anticipo quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

On. Fun. MADALA

2021

2022

2021 1° ANNIVERSARIO 2022



**SILVANA CONTE**  
in **Cucchietti**

*La tua presenza in noi è sempre la stessa, ogni giorno vivi nei nostri cuori e nei nostri pensieri.*  
Marito, figli, nipoti e famiglia la ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 3 dicembre alle ore 18,30. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



**MARIANO DEGIOVANNI**

*"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo".*  
Moglie, figlio e famiglia lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero, sabato 26 novembre, alle ore 17. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021

2022

2020

2022



**ORESTE GALLIANO**  
(Edo)

*"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo".*  
La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia sabato 12 novembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA



**GIOVANNI MILONE**

*Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e ci accompagna nel cammino di ogni giorno.*  
Pregheremo per te nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 12 novembre alle ore 18,30. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

# Ja, das gibt es - 1

Ja, das gibt es: Ehemänner, die versprechen, sich darum zu kümmern, dass die Familie in den Ferien eine schöne Reise macht, die aber dann vor lauter Arbeit nicht dazu kommen. So ging es mir Anfang 1992. „Hast Du nun etwas überlegt? Hast Du ein Reiseziel gefunden und Dich nach einer Unterkunft erkundigt?“...diese unangenehmen Fragen stellte mir meine Frau kurz vor unserem geplanten Oster-Urlaub. Als ich dann kleinlaut zugeben musste, dass ich noch gar nichts gemacht hatte, zeigte sie mir eine Notiz aus dem Frauen-Magazin „Brigitte“ über eine Pension in irgendeiner unbekanntem Gegend Italiens. Es hörte sich ein wenig nach „mitten in einem Wald“ an und machte den Eindruck, dass dort ein alternatives Touristik-Konzept erprobt wurde. Ich hatte darauf nun wirklich keine Lust, musste aber wohl dort anrufen, weil ich nun durch meinen Job, das Marketing für Buitoni-Pasta in Deutschland zu machen, italienisch gelernt hatte und auch meine Frau erwartete, dass man dafür Italienisch können musste.

Schließlich hatte ich eine Maria Schneider am Telefon, die mir sprachlich sofort bekannt vorkam: Sie sprach Deutsch, und zwar mit einer regionalen Färbung aus meiner Heimatgegend in Deutschland. Trotz meiner Versuche, ihr klar zu machen, dass ich mich ja nur einmal informieren wollte, bot sie mir gleich ein Zimmer an. Meine Frau hatte das Gespräch auch hören wollen und mich gebeten, den Lautsprecher anzustellen. Sie bedeutete mir, das Angebot umgehend anzunehmen. Irgendwie blieb mir gar nichts anderes übrig. Immer wieder hat mir Maria später davon erzählt, dass ich ja eigentlich gar nicht nach San Martino kommen wollte. Immer dann, wenn wir darüber sprachen, wie schön es doch ist, unser Haus in San Martino zu haben und mitten in dieser wunderbaren Naturlandschaft sein zu können. Nun gibt es Maria leider nicht mehr, aber die Aura von San Martino inferiore, die Persönlichkeit, die sie zusammen mit Andrea diesem Ort gegeben hat, und seine Anziehungskraft, die ist nach wie vor da und lockt auch nach ihrem Tod viele ganz besondere Be-

## Ein Licht, das nicht erlischt

Maria Schneider ist vor knapp einem Jahr von uns gegangen, und wir stellen die Seite, die wir ein Jahr lang monatlich in unserer Zeitung veröffentlicht haben, dank ihrer wertvollen Mitarbeit wieder her. Es ist ein Versuch, eine originelle Initiative mit Bedeutungen, die über die Grenzen unserer Zeitung hinausgehen, nicht loszulassen. Wir werden nicht in der Lage sein, die monatliche Veröffentlichung der Seite zu garantieren, aber wir werden es so oft wie möglich tun. **MM**

suchen ins Val Maira. Inzwischen ist diese Gegend ja auch noch mehr zu einer Besonderheit geworden: Hier ist die Natur noch intakt, hier gibt es Pflanzen, die man sonst kaum sieht, Tiere, die woanders selten geworden sind. Allein die Anzahl von Insekten, die einem begegnen, ist etwas, das sofort auffällt. Unsere Tochter lebt inzwischen in Ägypten, in der Großstadt. Wenn man dort einen Schmetterling sieht, bleiben die Leute stehen und zeigen einander dieses kleine Naturwunder. Wenn sie hier in San Martino durch die Wiesen geht, sieht sie hunderte von Schmetterlingen. Aber auch in Deutschland sieht man in unserem Garten in der Stadt am Tag vielleicht einmal einen oder zwei Schmetterlinge. Der Rest ist den Insektiziden zum Opfer gefallen.

1992 waren wir gleich 2x in San Martino, weil es uns beim ersten Mal trotz aller skeptischen Erwartungen so gut gefallen hatte. Wir hatten beim ersten Aufenthalt viele unglaublich interessante Wanderungen durch diese leere und beeindruckende Landschaft gemacht, durch Orte mit verlassenen Häusern, in die man einfach hineingehen konnte. Die Nachthemden hingen noch im Schrank und das Geschirr stand auf dem Tisch, dazwischen die Briefe der Verwandten der ehemaligen Bewohner, die von ihren neuen Wohnorten in Frankreich erzählten. Irgendwie habe ich schon immer ein großes

Interesse an Schatzgräber-Geschichten gehabt, aber das hier war einfach faszinierend und zum Anfassen. Ich erinnere mich noch an eine Drechsler-Werkstatt im komplett verlassenen Brioni an der Straße nach Elva. Die Drechselbank wurde durch ein altes Motorrad auf dem Dachboden angetrieben, alle Werkzeuge lagen herum und auf dem Boden ein handgeschriebener Brief, der schwer zu entziffern war. Als es uns gelungen war, lasen wir, dass ein Auswanderer seinen Verwandten schrieb, dass es in seiner neuen Heimat Hyeres an der Cote d'Azur sogar in den Viehställen elektrisches Licht gäbe. Und es gab eine kleinen Zettel, der offenbar beim Gottesdienst in der Kirche verteilt worden war: Wählt richtig, wählt D.C.! Das alles hat mich so ergriffen, dass ich das Tal sofort in mein Herz geschlossen hatte. Alles erzählte von einem harten Leben. Die unendlichen Mauern, die die Hänge terrassierten, die steilen, teils zugewachsenen Wege, die niedrigen Wohnungen mit Holzfeuer in der Küche und die vielen kleinen Kirchen und Marienbilder. Ursprünglichkeit pur, eingebettet in diese herrliche Natur. Der Geist der früheren Bewohner war überall zu spüren, wie mühevoll sie gelebt haben müssen, was ihnen wichtig war. So direkt und eindrucksvoll

war mir das noch nie begegnet. Nachdem unser Sommerurlaub in Frankreich wegen Überflutungen nicht stattfinden konnte und Maria auch da wieder ein Zimmer für uns hatte, flüchteten wir schnell über den Colle d'Agnello nach San Martino. Die Kinder mussten im Garten von Maria zelten und unser 12-jähriger Sohn wurde gleich von ihr als Küchenhelfer engagiert. Er war natürlich ganz begeistert, dass er mit Maria zusammen die Ravioli für das Abendessen machen durfte. So ist damals seine bis heute anhaltende Begeisterung für das Kochen entstanden. An einem Tag in diesem Urlaub musste ich unser Auto nach Cuneo in die Werkstatt bringen. Als ich abends zurückkam, waren meine Frau und die Kinder nicht da. Nach einigem Suchen sah ich sie auf dem Weg herankommen. „Das wäre ein Ferienhaus, was mir gefallen würde!“, sagte meine Frau. „Ich habe ein ganz wunderschönes Haus gesehen!“. Dazu muss man wissen, dass sie es war, die seit Jahren immer wieder alle meine Ideen zum Kauf eines Ferienhauses abgelehnt hatte. Ich wurde sofort hellhörig. Wir gingen ein Stück den Berg hinab und da lag es: Unser Traumhaus in San Martino. Haus ist vielleicht übertrieben: Es war ein einfacher Schafstall mit Heuboden, einem Bett mit Stroh für den Mittagsschlaf des Schäfers,

aber mit einer wunderschönen Aussicht und ein paar alten Bäumen davor, ganz allein gelegen und in absoluter Stille. Liebe auf den ersten Blick! In diesem Moment denkt man nicht an Schwierigkeiten und Probleme. Man möchte die Chance sofort ergreifen. Am nächsten Morgen gingen wir zu Maria und Andrea Schneider und fragten, wem diese Grangia wohl gehören würde. Die beiden taten so, als wüssten sie es nicht. Wie ich später erst merkte, wussten die beiden ganz genau, wem das Land um San Martino inferiore gehörte. Sie wollten uns nur noch etwas besser kennenlernen, weil wir ja Nachbarn werden würden. Als wir dann 1993 wieder nach San Martino kamen, haben sie uns endlich gesagt, wer die Eigentümer waren, nämlich der nette alte Schäfer, den wir schon oft getroffen hatten und sein Bruder, Gioanin und Zozo. Mit ihnen wurden wir dann mithilfe von Andrea schnell einig und machten noch im gleichen Jahr einen Vertrag. Eigentlich wollten sie uns noch allerhand Wiesen dazu verkaufen: Wenn man schon einmal solche verrückten Leute hat, die einem eine Ruine und eine alte Scheune abkaufen, kann man ja versuchen, denen noch mehr zu verkaufen, was kein Mensch mehr braucht. Die Schafe konnte man ja sowieso dort weiden lassen.

**Dieter Schloesser**



# Sì, succede - 1

Sì, succede: mariti che promettono di fare in modo che la famiglia faccia un bel viaggio durante le vacanze, ma poi non lo fanno a causa di tutto il lavoro. È quello che mi è successo all'inizio del 1992: "Hai pensato a qualcosa? Avete trovato una destinazione e vi siete informati sull'alloggio?" ... mia moglie mi ha fatto queste domande sgradevoli poco prima delle nostre previste vacanze di Pasqua. Quando dovetti ammettere tranquillamente che non avevo ancora fatto nulla, mi mostrò una nota della rivista femminile "Brigitte" che parlava di una pensione in una zona sconosciuta dell'Italia. Suonava un po' come "in mezzo alla foresta" e dava l'impressione che lì si stesse sperimentando un concetto di turismo alternativo. Non ne avevo voglia, ma dovevo chiamarli perché avevo imparato l'italiano grazie al mio lavoro di commercializzazione della pasta Buitoni in Germania e mia moglie si aspettava che conoscessi l'italiano.

Alla fine parlo al telefono con una certa Maria Schneider che mi sembra subito familiare dal punto di vista linguistico: parlava tedesco, con una colorazione regionale della mia zona di origine in Germania. Nonostante i miei tentativi di farle capire che volevo solo avere delle informazioni, mi ha subito offerto una stanza. Anche mia moglie voleva sentire la conversazione e mi chiese di mettere il viva voce. Mi ha detto di accettare immediatamente l'offerta. In qualche modo non avevo scelta.

Maria mi ha ricordato più volte che non volevo venire a San Martino, lo faceva ogni volta che parlavamo di quanto fosse bello avere la nostra casa a San Martino ed essere in

## Un lume che non si spegne

A poco meno di un anno da quando Maria Schneider ci ha lasciati riproponiamo la pagina che con la sua preziosa collaborazione avevamo pubblicato mensilmente sul nostro giornale per circa un anno.

È un tentativo di non lasciar cadere una iniziativa originale e dai significati che vanno oltre i confini del nostro giornale, non riusciremo a garantire l'uscita mensile della pagina, ma lo faremo tutte le volte che sarà possibile. **MM**

mezzo a questo meraviglioso paesaggio naturale. Purtroppo Maria non c'è più, ma l'aura di San Martino inferiore, l'impronta che ha dato a questo luogo, insieme ad Andrea, e il suo fascino, sono ancora presenti e attirano in Val Maira visitatori molto speciali anche dopo la sua morte. Nel frattempo, questa zona è diventata ancora più speciale: Qui la natura è ancora intatta, ci sono piante che altrove si vedono raramente, animali che altrove sono diventati rari. Il solo numero di insetti che si incontrano è qualcosa che si nota immediatamente. Nostra figlia ora vive in Egitto, in una grande città. Quando si vede una farfalla, la gente si ferma e ci si mostra a vicenda questa piccola meraviglia della natura. Quando cammina per i prati qui a San Martino, vede centinaia di farfalle. Ma anche in Germania, nel nostro giardino in città, si ve-

dono forse una o due farfalle al giorno. Le altre sono state vittime degli insetticidi.

Nel 1992 siamo stati due volte a San Martino perché la prima volta ci era piaciuto molto, nonostante lo scetticismo iniziale. Durante il nostro primo soggiorno abbiamo avuto tante conversazioni interessanti con gli altri ospiti, come in nessun altro posto in cui eravamo andati in vacanza. Andrea ci ha illustrato la storia della Val Maira e dei suoi abitanti in una conferenza. Con queste informazioni, il nostro interesse si è acceso. Abbiamo fatto delle passeggiate davvero interessanti in questo paesaggio silenzioso e impressionante, attraverso luoghi con case abbandonate in cui si poteva semplicemente entrare. Le camicie da notte erano ancora appese nell'armadio e i piatti erano sul tavolo, tra le lettere dei parenti degli ex abitanti che ci raccontavano delle loro nuove case in Francia. In qualche modo ho sempre avuto un grande interesse per le storie dei cercatori di tesori, ma tutto questo era incredibilmente affascinante. Ricordo ancora un laboratorio di tornitura del legno a Brioni, completamente abbandonato, sulla strada del tunnel per Elva. Il tornio era alimentato da una vecchia moto in soffitta, tutti gli attrezzi erano in giro e sul pavimento c'era una lettera scritta a mano difficile da decifrare. Quando ci riuscimmo, leggimmo che un emigrante scrisse ai suoi parenti che nella sua nuova casa, Hyeres, in Costa Azzurra, c'era la luce elettrica persino nelle stalle. E c'era un bigliettino che apparente-

mente era stato distribuito durante la funzione religiosa: "Votate con ragione, votate DC"

Ero così affascinato da tutto questo che ho subito preso la valle nel mio cuore. Tutto raccontava di una vita dura. Gli infiniti muri che terrazzano i pendii, i sentieri ripidi e in parte invasi dalla vegetazione, i bassi appartamenti con il fuoco a legna in cucina e le tante chiesette e immagini mariane. Pura originalità, inserita in questa magnifica natura. Lo spirito degli abitanti di un tempo si avvertiva ovunque, come dovevano vivere faticosamente, cosa era importante per loro. Non l'avevo mai incontrata in modo così diretto e impressionante. Dopo che le nostre vacanze estive in Francia non avevano potuto avere luogo a causa di un'alluvione, e dato che Maria aveva di nuovo una stanza per noi, nonostante il poco preavviso, siamo ritornati rapidamente a San Martino. I bambini dovevano accamparsi nel giardino di Maria e nostro figlio di 12 anni è stato subito assunto da lei come aiutante in cucina. Naturalmente era entusiasta di poter preparare i ravioli per la cena insieme a Maria. È così che è nato il suo entusiasmo per la cucina, che dura tuttora.

Un giorno, durante le vacanze, dovevo portare la nostra auto in officina a Cuneo. Quando sono tornato la sera, mia moglie e i miei figli non c'erano. Dopo aver cercato un po', li ho visti avvicinarsi sulla strada. "Ci sarebbe una casa per le vacanze che mi piacerebbe!", ha detto mia moglie. "Ho visto una casa molto bella!". A questo va aggiunto che è

stata lei a respingere per anni tutte le mie idee di acquistare una casa per le vacanze. Le mie orecchie si sono immediatamente drizzate. Abbiamo percorso un po' di strada in discesa ed eccola lì: la casa dei nostri sogni a San Martino. Casa era forse un'esagerazione: era un semplice ovile con un fienile, un letto di paglia per il pisolino del pastore, ma con una bella vista e qualche vecchio albero davanti, solitaria e in assoluto silenzio. Amore a prima vista! In quel momento non si pensa alle difficoltà e ai problemi. Cogliemmo immediatamente l'opportunità.

La mattina dopo siamo andati da Maria e Andrea Schneider e abbiamo chiesto chi fosse il proprietario di questa grangia. Hanno fatto finta di non saperlo. Come ho capito solo in seguito, sapevano esattamente chi possedeva i terreni intorno a San Martino inferiore. Volevano solo conoscerci un po' meglio, perché saremmo stati vicini di casa. Quando siamo tornati a San Martino nel 1993, ci hanno finalmente detto chi erano i proprietari, ovvero il simpatico pastore anziano che avevamo incontrato tante volte prima e suo fratello, Gioanin e Zozo. Con l'aiuto di Andrea, siamo giunti rapidamente a un accordo con loro e abbiamo firmato un contratto lo stesso anno. In realtà, volevano venderci anche tutti i tipi di prati: Quando hai dei pazzi che comprano da te un rudere e un vecchio fienile, puoi cercare di vendere loro altre cose che non servono più a nessuno.

**Dieter Schloesser (continua)**

ANNIVERSARI

2020 2022



**LUCIA BIANCO**  
ved. Galliano

*Cara mamma e cara nonna, il tuo ricordo è presente nel nostro cuore tutti i giorni della nostra vita.*

Pregheremo per Te e per papà nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 19 novembre alle ore 16. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. VIANO*

2021 1° ANNIVERSARIO 2022



**BRUNA BARALIS**  
in Cavallito

*"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo"* (Sant'Agostino).

I familiari la ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata sabato 5 novembre alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. VIANO*

2020 2022

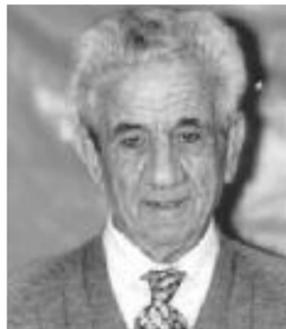


**DON STEFANO RIBERO**  
(Don Nino)

*Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno e con l'amore di sempre.*

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero domenica 4 dicembre, alle ore 9. Grazie a chi si unirà nel ricordo.

2003 19° ANNIVERSARIO 2022



**GIUSEPPE CHIAPELLO**  
(Beppe Brunda)

*Sei sempre accanto a noi. Il tuo amorevole ricordo ci accompagna nella vita di ogni giorno*

La famiglia lo ricorda nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pratavecchia, sabato 26 novembre alle ore 18. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. VIANO*

2017 2022



**GIOVANNI ARNAUDO**

*Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre*

Pregheremo per lui nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero di Dronero domenica 20 novembre, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

2002 2022



**GIUSEPPINA CAPETTA**  
in Menardi

*Oggi, come ieri e come domani, sei scolpita nei nostri cuori e abiti i nostri pensieri* I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 12 novembre, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

2020 2022



**NATALINA ALLIONE**  
ved. Ramonda

*Dal cielo, dove ora vivi, proteggici e aiutaci ogni giorno nel nostro cammino.* I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 26 novembre alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

2020 2022



**FRANCESCO BELLIARO**  
(Cesco)

*Il tuo ricordo è sempre presente nel nostro cuore e ci accompagna nel cammino di ogni giorno*

I suoi cari lo ricordano nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Giuliano di Roccabruna, martedì 1° novembre, alle ore 9,15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. VIANO*

2020 2022



**LUCIANA OLIVERO**

*Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri* La Santa Messa di anniversario sarà celebrata sabato 12 novembre, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di Dronero. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2014 2022



**LUIGI OLIVERO**

*Sei sempre con noi nei pensieri di ogni giorno* I familiari lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Acceglio, domenica 6 novembre alle ore 11,15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. VIANO*

1996 2022



**CLAUDIO BOTTERO**  
(Viret)

*Con immutato affetto e rimpianto ora come allora sei nei nostri cuori*

I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parr. di Villar S. Costanzo domenica 6 novembre, alle ore 9,30. Si ringrazia coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

2012 2022



**PIETRO ISAIA**  
(Pierin)

*Il vuoto che hai lasciato è immenso, ma il tuo ricordo è sempre vivo ogni giorno nel nostro cuore* La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parr. di Villar S. Costanzo sabato 26 novembre, alle ore 18. Si ringrazia coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

2017 2022



**ALESSANDRO DATTERO**  
(Sandrin)

*Ciao Sandro, ciao papà. Cinque anni senza di te... la vita è più difficile. Alzando gli occhi al Cielo sappiamo che da lassù ci guardi, ci proteggi e ci dai la forza di andare avanti.*

Moglie, figli e familiari lo ricordano nelle SS. Messe di quinto anniversario che saranno celebrate nella parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 29 ottobre alle ore 18 e nella chiesa parrocchiale di Pagliero, domenica 6 novembre alle ore 15. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. VIANO*

2015 2022



**RENATO BONO**

*Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. La tua famiglia* Pregheremo per lui nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Monastero domenica 6 novembre, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

2008 2022



**GIOVANNI CHERASCO**

*Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e ci accompagna nel cammino di ogni giorno.* Veglia su di noi

Moglie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di S. Giuliano di Roccabruna, domenica 13 novembre alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. VIANO*

2006 2022



**MARIA BRUNA**  
in Viara

Ti ricorderemo con affetto nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 5 novembre alle 18,30, nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero. Grazie a chi si unirà a noi nella preghiera.

2012 2021



**CLEMENTE MARINO**

*Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori, ogni giorno.* Moglie e famiglia

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero sabato 26 novembre, alle ore 17. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

2021 2022



**ENRICO RIBERO**

*Il vuoto che ci hai lasciato è immenso, ma il tuo ricordo è sempre vivo ogni giorno nel nostro cuore*

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa Pratavecchia venerdì 4 novembre, alle ore 20. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.  
*On. Fun. MADALA*

Leggete  
IL DRAGONE

POMPE FUNEBRI  
**VIANO DRONERO**

Via Valmaira, 16. Telefoni:

LUCA 380.32.54.719

CINZIA 348.21.15.662

ROSANNA 348-34.02.739

FLAVIO 329-23.49.783

POMPE FUNEBRI  
**MADALA DRONERO**

Via Passatore, 5c.

Tel. 0171-90.53.03

Via Roccabruna, 38/A

Tel. 0171-91.72.97

Radiotel. 335-10.37.176

Città di Mondovì Città di Dronero Comune di Casar

**180° Giovanni Giolitti**  
Mondovì 27. 10. 1842

Giovanni Giolitti

Nell'anniversario della nascita del maggior statista dell'Italia liberale il Centro europeo "Giovanni Giolitti" per lo studio dello Stato propone una cartolina da collezione con anaffetto postale filatelico.

Annullo filatelico speciale

Dronero, sabato 29 ottobre ore 18,30 Centro Giolitti via XXV Aprile. Conferenza: **Giolitti a 180 anni dalla nascita. Una riflessione storica**

ESCURSIONI IN VALMAIRA

# Rocca Narbena e la Porta di Roma

Passeggiata autunnale sui solari pendii che sovrastano Ussolo

Chi frequentava la Valle Maira nel secolo scorso, avrà senz'altro sentito parlare del passaggio della "Porta di Roma" che scavalca la scoscesa fascia di rocce sul versante sud del monte Ruissas e dove, in passato, transitavano i pastori con le greggi e le mandrie provenienti da San Michele di Prazzo e diretti agli alti pascoli.

Poi il passaggio è stato abbandonato, probabilmente perché il bestiame è diminuito e i pascoli alti della conca di San Michele e del Chiosso sono sufficienti per gli animali rimasti.

La "Porta di Roma" è quindi diventata di difficile accesso, ma di recente è stato recuperato un antico "Sentiero dei Pastori" che si svolge su un lungo e spettacolare percorso con partenza da grange Chiotti di San Michele e che passa anche alla "Porta di Roma". Il "Sentiero dei Pastori", di grande interesse, è però piuttosto complesso e, in alcuni tratti, di difficile individuazione. Qui mi limito a descrivere il tratto che passa alla "Porta di Roma", raggiungibile, facilmente da Ussolo per pendii di ampi pascoli, quando l'erba è bassa, cioè d'autunno e in primavera.

Nella stessa zona, ma più a est si trovano anche le cime panoramiche di rocca Narbena e del vicino monte Chirlè dalle quali si ha una notevole vista a picco sulla Valle Maira e sulla conca di San Michele di Prazzo.

Sono gite a quota non molto alta e su pendii in pieno sole, adatte per l'autunno, anche tardo se non c'è ancora neve, oppure per l'inizio primavera. Lo scorso anno sono state agibili, a piedi, per tutto l'inverno perché non c'era neve; speriamo che la cosa non si ripeta più.

**1) Rocca Narbena m 2232 e Monte Chirlè m 2306 da Ussolo m 1328**

Difficoltà: Itinerario facile, privo di sentiero nella parte superiore ma d'autunno si cammina molto bene sui bei pascoli con l'erba bassa e la direzione è abbastanza evidente. D'estate non è molto consigliabile a causa dell'erba alta e del caldo. Dislivello: m 904 e 980. Lunghezza:



Lo stretto passaggio della Porta di Roma

circa 11 Km andata e ritorno. Esposizione: prevalentemente Sud. Tempo di salita: 2 h e 30' - 3 h. Carte: Chaminar in alta Val Maira di Bruno Rosano. Il punto di partenza, Ussolo (nel comune di Prazzo) si raggiunge seguendo la strada della Valle Maira per circa 31 Km oltre Dronero, prendendo poi il bivio a destra due Km oltre Prazzo Superiore, subito dopo le case di Maddalena. Parcheggiare sulla piazzetta davanti alla chiesa; oppure sulla stradina a destra più in basso, prima del paese.

**Itinerario:**

Salire tra le case e uscire dal paese in alto a sinistra. Il sentiero segnato T33 e con tacche bianche e rosse, parte in prossimità di un tabellone

sulla "Religiosità Popolare" e sale verso sinistra (ovest). Si tratta di una bella mulattiera in parte lastricata, che attraversa in salita non ripida, un pendio in pieno sole. A un bivio si tiene la destra, poi il sentiero sale più ripido e incontra la strada (chiusa al traffico) che proviene da borgata Vallone. Si taglia un tornante e si prosegue per il largo sentiero a sinistra di un pilone e della grangia Lirretta; in questo tratto sono evidenti i danni dell'alluvione di questa estate. Si giunge quindi su una dorsale dove si trovano le grange Passo (m 1707).

Si attraversa la strada e si sale il pendio a destra di una piccola costruzione in pietra, poi, per vaghe tracce tra radi cespugli, si obliqua a destra, raggiungendo il fondo di un val-

loncello. Il sentiero, in parte eroso dall'acqua, sale presso il solco del rio con tornanti verso destra e giunge, a quota 1850, in una zona più aperta, dove si vedono, in alto a sinistra, le caratteristiche grange Pissiva m 1940. La traccia raggiunge le case e, poco sopra, una casermetta e una successiva garitta.

A questo punto si prosegue la salita sui prati sovrastanti, e, volgendo un po' a destra, verso la cresta erbosa si raggiunge, sempre su terreno agevole, la cima arrotondata e, da questo versante poco accentuata, di Rocca Narbena m 2232. Sul versante opposto (est e nord) la montagna precipita con alte pareti sulla conca di San Michele di Prazzo. Notevole vista sulla Valle Maira. Proseguendo sul crinale ondulato

verso nord est per 500 m e dopo aver incrociato e oltrepassato a un colletto il "sentiero dei Pastori", si raggiunge con breve salita la cima del monte Chirlè m 2306

**2) La "Porta di Roma" m 2323. Anello da Ussolo**

Difficoltà: EE, non difficile ma a tratti privo di sentiero e seguire il giusto percorso richiede una certa attenzione. Da fare con la cartina o con traccia GPS.

Dislivello: m 1050. Lunghezza: 13 Km totali. Esposizione: prevalentemente sud. Tempo totale: 5-6 ore

**Itinerario:**

Seguire l'itinerario precedente fino a raggiungere il sentiero dei pastori che si incontra tra Rocca Narbena e il monte Chirlè.

A destra (nord) il sentiero scende verso borgata Campiglione di San Michele. Lo si segue invece verso sinistra (ovest) per tracce inizialmente non sempre evidenti. Poi il sentiero, più marcato, transita alla base di una notevole fascia rocciosa e infine, in parte lastricato e con alcuni gradini rocciosi, raggiunge il caratteristico passaggio della "Porta di Roma" strettoia tra grandi massi verticali che permette di valicare la fascia rocciosa.

Il sentiero prosegue quasi pianeggiante attraversando verso ovest la parte alta di un vallone e dopo circa 500 metri si perde negli ampi e poco ripidi pascoli di Pianagneliet. Qui, intorno a quota 2350, senza scavalcare il crinale, conviene scendere in obliquo verso sud-ovest e poi verso sud, fino a ritrovare il sentiero, ben marcato, che scende decisamente verso sinistra, raggiungendo il fondo del vallone, in direzione di Ussolo. Il tracciato, attraversa il rio e prosegue sulla sua sinistra fino a raggiungere, dopo un tratto a mezza costa la borgata Grangette dalla quale, con breve discesa si incontra la strada presso le case Chiotto Ligeria.

La via riporta, in meno di un Km alle grange Passo dove si incontra il percorso di salita.

**Sergio Sciolla**

CONSIGLI DI LETTURA

## La grande attrazione delle vette

Due libri, due storie che hanno un comune inizio, ma un finale molto diverso

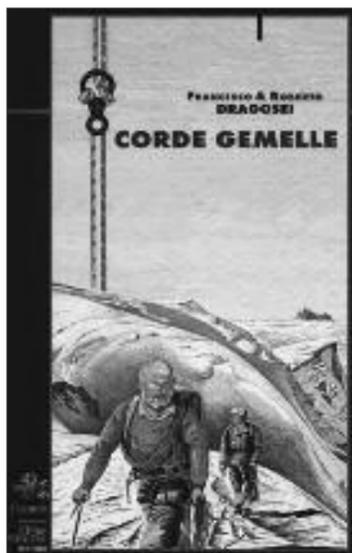
Ogni libro ha una sua storia così come il momento in cui ti arriva tra le mani e decidi di leggerlo risponde a un disegno che, a volte, si comprende solo con il tempo. È il caso di questi due libri, che presento insieme, perché evidentemente non è il caso che mi ha portato a leggerli in sequenza ma un disegno che riconosco ora, mentre sono lì sulla scrivania che mi osservano e mi trasmettono i loro ultimi stimoli alla riflessione. Due libri di arrampicata, due libri che potrebbero indurre a pensare che si tratti della solita epica narrazione delle gesta di scalatori e alpinisti che, tornati vivi dalle loro imprese, le fissano sulla carta descrivendone la grandezza. Invece non è così.

Qui abbiamo due storie che partono con un elemento in comune, la grande attrazione che le vette generano sull'immaginario di tre bambini (Mauro Corona da una parte, i fratelli gemelli Francesco e Roberto Dragosei dall'altra) ma che poi evolvono e si concludono in modo estremamente differente. Ho affrontato Corona con un po' di scetticismo: non mi piace il cliché nel quale lo hanno portato ad identificarsi, negli anni mi è sembrato che i suoi libri abbiano perso lo slancio narrativo ed emotivo degli esordi e temevo che anche questo "ArrAmpicAre - Una storia di rocce, di sfide e d'Amore" fosse un'operazione commerciale orchestrata nel solco degli impegni con l'editoria. Invece no.

Corona in questo libro ripercorre la sua passione per la montagna e per l'arrampicata in montagna, in parete, in falesia e la storia di questa passione, che nasce dalla necessità che vivere in un ambiente alpino severo e duro nel quale "arrampicarsi" è condizione di sopravvivenza, diventa la lente attraverso la quale ci

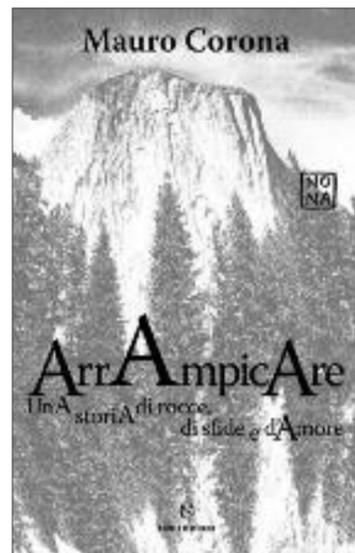
racconta delle proprie origini, delle difficoltà e delle fatiche del crescere in una famiglia povera che di lui e dei suoi fratelli non ha potuto mai occuparsi. Ma proprio dall'ambiente e dalla natura che lo circondano e dalle doti di forza, equilibrio, colpo d'occhio di cui è dotato nasce una passione che, negli anni '70 e '80, diventa stile di vita, chiave di fuga, opportunità di evasione. È un grande alpinista Mauro Corona, innumerevoli prime assolute e ripetizioni in situazioni estreme, e del libro colpiscono, tra le altre cose, le avventure che racconta aver vissuto nei rari viaggi fuori dal suo mondo di Erto, in particolare in Groenlandia, dove con numerose prime ascensioni attribuisce nomi evocativi a montagne mai scalate prima (Cima Erto e Cima 9 ottobre - data della tragedia del Vajont), e in California a coronare (mai verbo è più adatto in questo caso!) il sogno di cimentarsi insieme all'amico Manolo (il top dell'arrampicata degli anni '80) in Yosemite Valley con le famose pareti di El Capitan.

Colpisce, inoltre, la fatica di vivere che Corona ci trasmette lungo tutta la narrazione. Una vita scolpita nella fatica, come egli scolpisce il duro legno stagionato dei boschi delle Dolomiti, vissuta con la spericolatezza di uno spirito libero non sempre in grado di prendersi cura di sé, sicuramente scandita da diverse sbornie che tuttavia non gli ottenebrano, se non temporaneamente! l'ambizione di continuare a vedere il mondo dalla cima delle montagne. Il Mauro Corona che scaturisce dalla lettura di questo libro ricorda un po', per il modo in cui ci racconta il legame con la natura e la montagna, il "Moro della cima" (vedi il Dragone di luglio 2022). Personaggi dallo spirito in-



Francesco & Roberto Dragosei, Corde gemelle, CDA & Vivalda editori 2008

domito che dal rapporto con la montagna hanno tratto la linfa per un'esistenza intensa, densa, per una vita mai lasciata semplicemente scorrere. Tutto diverso, invece, il modo di raccontare l'amore per l'arrampicata di Francesco (scrittore) e Roberto (disegnatore) Dragosei. Una coppia di fratelli gemelli che scorrendo le vacanze in Val Badia, scoprono l'irresistibile attrazione per le cime nell'estate dei loro dieci anni. È un'attrazione, così come tutto il libro, descritta con grande humor e con un sorriso perenne sulle labbra: lo stesso sorriso che chi legge, soprattutto se è avvezzo ai diari delle grandi imprese alpinistiche, mantiene nel seguire le molte



Mauro Corona, ArrAmpicAre - Una storia di rocce, di sfide e d'Amore, ed. Solferino 2022

avventure che da piccole prime gite diventano imprese alpinistiche sulle Dolomiti, nel Delfinato francese o sui 4.000 della Valle d'Aosta. Innanzitutto il titolo: corde gemelle. Sono le corde di chi arrampica in coppia con due corde gestite in parallelo, un po' più piccole di quelle da usare singolarmente, soluzione che fornisce maggiore sicurezza e flessibilità d'uso, soprattutto in discesa.

Ma gemelle, in questo caso, sono le vite dei due fratelli che compiono oltre mille ascensioni insieme e che appaiono, nella loro unitarietà di coppia, indivisibili e inseparabili nell'andare in montagna. Francesco scrive con il linguaggio che è quasi la trascrizione di commenti e rac-

conti da fine-gita. Linguaggio diretto, incisi inseriti come commento fuori onda a quanto in corso di descrizione, battute e letture argute di chi c'era e riesce a far comprendere la leggerezza con la quale sono state affrontate le avventure descritte. Nessuna epica quindi ma molta consapevolezza, e un derivato stile canzonatorio, su quali siano le caratteristiche che sovente animano chi va in montagna e, soprattutto, chi arrampica: la voglia di primeggiare, di superare chi è davanti, di arrivare prima e passare dove altri non riescono, di gloriarsi delle proprie imprese aumentandone sempre un po', ad ogni narrazione, il profilo di difficoltà.

E poi i disegni: qui è Roberto che con la matita introduce ogni capitolo, ogni avventura, con un disegno sulla situazione che si va a descrivere nel capitolo seguente, disegno che stigmatizza con tratti umoristici anche le situazioni più difficili e rischiose nelle quali i due si andranno a raccontare. Tutto questo ci è offerto, come accennavo, con il sorriso sulle labbra. Fino in fondo. E qui sta la grande capacità di interpretare il bello del vissuto insieme in una vita in montagna: il filo della vita di Francesco, infatti, si spezza improvvisamente nel 2006. Un breve preavviso, un male dentro che emerge e non lascia scampo e la programmazione delle prossime gite che rimarrà incompiuta. Roberto saluta il fratello, la corda gemella, con la serenità e lo sguardo sull'ineluttabile che solo chi ha affrontato una vita di cime e precipizi può avere. Grazie Francesco per aver scritto, grazie Roberto per aver condiviso la vostra storia e grazie a Luca, vostro nipote, che mi ha segnalato il vostro libro.

**Paolo Bersani**



ALBA, EUFEMIA 4<sup>a</sup> ASSOLUTA E 1<sup>a</sup>F, STEFANIA CHERASCO 3<sup>a</sup>F:

## Maratone, trail: draghi in corsa

Graziano Giordanengo: 50<sup>a</sup> maratona. Oscar Virano: 21<sup>o</sup> al MOT. Claudio Ravera: 42 km in 2:39:07

«Eufemia inseguiva questa vittoria da 3 anni, dopo essere arrivata due volte seconda. L'anno scorso aveva deciso che si sarebbe preparata bene per poter vincere la maratona della città che l'ha vista crescere e dove lavora. Perché è particolarmente legata ad Alba e alle Langhe. Eufemia è una persona determinata e quando si pone un obiettivo difficilmente non lo ottiene. Quest'anno si è allenata con costanza e negli ultimi mesi ha aumentato i km per poter arrivare pronta. Anche i bimbi (i due gemellini Gabriel e Pietro, ndr) l'hanno sostenuta perché hanno capito quanto ci tenesse», commenta il marito Graziano Giordanengo, presidente della Dragonero e vicario regionale Fidal.

E aggiunge: «Da parte mia sono affezionato ad Alba e corro sempre volentieri questa maratona. Sono passati 34 anni dalla mia prima maratona di Carpi del 30 ottobre 1988 corsa insieme a Giovanni Lanzetti. Ero ancora Junior ed è stata un'esperienza fantastica. In molti mi dicevano che mi sarei rovinato ma in 35 anni di corse con tanti km e tante gare alle spalle ho avuto solo due infortuni. Sapevo di non essere pronto per fare bene in questa maratona perché è stato un anno difficile ma ci tenevo a raggiungere il traguardo ad Alba

insieme all'obiettivo di Eufemia così l'ho preparata con lei aiutandoci a vicenda. Oltre ai grandi risultati nella maratona, specie delle super donne Eufemia, 3:19:08 e Stefania Cherasco, 3:41:19, diversi Draghi erano presenti nella mezza: migliore dei nostri Elia Cherasco 14<sup>o</sup> e Sandra Lerda 4<sup>a</sup>. Bravi Elio Dutto, Francesco Oberto e Mario Marino», conclude Giordanengo. Graziano 7<sup>o</sup> assoluto e 1<sup>o</sup> M3, 3:36:33; Oscar Virano, marito di Stefania, 2<sup>o</sup> M4, 3:42:51. La 13<sup>a</sup> Ecomaratona del Barbaresco e del Tartufo Bianco d'Alba si è corsa domenica 23 ottobre con 78 classificati. Hanno affrontato 800 metri di dislivello da Alba a Barbaresco, Neive, Treiso e ritorno. Bis per il comasco Francesco Mascherpa in 2: 59:49. Grande partecipazione alla mezza, con 191 arrivati.

**Mot, Maira Occitan Trail** 6-9 ottobre. Dopo 4 giorni di gare e 180 km percorsi, Oscar Virano, Dragonero, si è classificato 21<sup>o</sup>. Nelle prove singole di sabato, bene Elia Cherasco nella 38 km, nella 15 km Francesco Oberto, Fabio Chiapello, Tiziana e Cristina Fornione. Queste le emozioni e le considerazioni di Oscar Virano: «Voglio fare i complimenti al Consorzio Turistico della Valle Maira per l'ottima organizzazione dell'evento, e a Marco Faccenda quale

responsabile dei Percorsi, e a tutto lo staff. Erano i primi ad arrivare, gli ultimi ad andare via, permettendo agli atleti di correre in sicurezza e, anche, essere un po' coccolati. Le sensazioni sono state fantastiche, già l'idea di partire con il socio di molte avventure, Sergio Maritan, da Villar San Costanzo e arrivare a Drone- ro passando per Chiappera, con emozioni diverse da vivere di giorno in giorno. In una stagione come l'autunno dove i paesaggi prendono dei colori mozzafiato, nonostante conosca benissimo la mia valle Maira, è stato come fosse la prima volta. Come agli inizi di ogni viaggio, si conosce qualcuno, altri no, ma, alla fine, ci conoscevo quasi tutti. Il condividere, le bellezze dei sentieri, delle montagne, delle borgate fiabesche della valle e, soprattutto, le fatiche che ognuno di noi affrontava ogni giorno, non solo ci hanno fatto conoscere, ma hanno creato tra di noi un certo affiatamento e rispetto. Chi arrivava da vicino come Giorgio da Villar, Fabio e Davide da Vignolo, Enzo dalle Langhe, Lorenzo da Milano, tutti abbiamo in comune la passione di correre nella natura selvaggia e incontaminata. Ma la gioia più grande è stata arrivare a Drone- ro e, all'ultimo chilometro, c'era mia moglie Stefania che mi seguiva sul tracker,

con mia figlia Valentina, che mi aspettavano tutte sorridenti. Valentina, con emozione, mi ha accompagnato fino all'arrivo sul Ponte Vecchio», conclude Virano.

Domenica 9, alla **Strafossan**, campionato Cds di corsa su stradadki 10 km, ottimi risultati per i Draghi: Massimo Galfrè ha vinto tra gli M55; Priscilla Ravera si è classificata 7<sup>a</sup> assoluta, 2<sup>a</sup> JF. Categorie Promesse, 1<sup>a</sup> Chiara Sclavo, F75, 1<sup>a</sup> Daniela; secondi posti: Paolo Chiapello, Junior, Ninni, F60; terzi posti Mattia, Allievi e Elisa, Junior. Grazie ai piazzamenti le donne hanno conquistato il Campionato di Società assoluto.

Grande prova per Claudio Ravera alla **maratona di Londra** che conclude in 2h39'07. Non da meno la figlia Priscilla 3<sup>a</sup> assoluta nella 5 km e la moglie Antonella sempre nella maratona, molto bene anche Ninni Sacco Botto in 4h09'26".

**Mezza di Vinovo**, 2 ottobre: bel personale per Giancarlo in 1h18'31" che conquista anche il 2<sup>o</sup> posto nel campionato regionale SM45. Al personale anche Lorenzo Sanna in 1h25'33", Orlando in 1h30'27" ed Elio Dutto 1h31'59".

Foto: brindisi per Eufemia Magro e Stefania Cherasco. Elva: Fabio Giraudo, Davide Tallone, Oscar Virano, Giorgio Girelli.

PETTINENGO AI GIOVANISSIMI

## Titolo regionale

Lorenzo Gallo 2<sup>o</sup> alla Strapinerolo domenica 23

**Pinerolo**, domenica 23, 29<sup>a</sup> StraPinerolo Giovanile di km. 2, CorriGiò: «Lorenzo, dopo aver condotto la gara in testa, è stato superato a pochi metri dal traguardo», spiega il tecnico Sergio Chiapello. Lorenzo Gallo, categoria Ragazzi, era l'unico rappresentante della Dragonero alla gara nel torinese con 123 classificati.

**Pettinengo**, domenica 16, si è tenuto il 50<sup>o</sup> Giro internazionale di Pettinengo, una delle corse su strada più longeve d'Italia. «Complimenti ai nostri giovani e ai loro tecnici che domenica hanno vinto il titolo regionale di società di corsa su strada nelle femmine e nella combinata M+F», si congratula il presidente della Asd Dragonero, Graziano Giordanengo. Aggiunge il tecnico Sergio Chiapello, accompagnatore i nomi dei draghetti che hanno corso a Pettinengo: «Per la rappresentativa di Cuneo Lorenzo Gallo, Ferruccio Spada, Anna Meineri, Francesca Bianco, Francesca Carignano, Anna Allesiardi, Emily Barra, Maria Lucia Gertosio, Marianna Belliardi, Pietro Sassano 1<sup>o</sup>. Cisse Zenabou 2<sup>a</sup>, Chiara Bondar» E aggiunge, con comprensibile soddisfazione: «Nella classifica CorriGiò, la società Dragonero risulta in 3<sup>o</sup> posizione femminile e al 12<sup>o</sup> posto maschile. Con il miglior punteggio conseguito a Pettinengo».



Ennesimo grande successo a Pettinengo per il dronerese Francesco Mazza, Atletica Saluzzo, definito nella cronaca della Fidal "l'inarrivabile azzurro" molto bravo nella corsa Allievi (4,3 km), in gara con le categorie master, 1<sup>o</sup> in 13'03. 1<sup>a</sup> la rappresentativa provinciale di Milano. Sabato 8, alla gara in pista allo stadio di San Cassiano ad Alba 3<sup>o</sup> posto e personale sui 1000 metri per Lorenzo Gallo. Anche personale nei 1500 per Paolo Chiapello (4'34") e bene Marco Sciolla (4'24"). Tutti Dragonero. Nelle foto sopra, a Pettinengo, Pietro Sassano, 1<sup>o</sup> EM8, Zenabou Sadio Cisse, 2<sup>a</sup> EF8. In basso a Pinerolo, Lorenzo Gallo 2<sup>o</sup> sul podio.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

## Campionato nazionale A.I.C.S.

A Riccione, Claudia Marchiò campionessa nazionale A.I.C.S.

Sabato 1 e domenica 2 ottobre, nel palazzetto dello sport di Riccione, si è svolto il Campionato Nazionale A.I.C.S. di Judo, l'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da otto suoi atleti:

Claudia Marchiò esordiente / B (Kg 63), si laurea campionessa Nazionale A.I.C.S., vincendo tre incontri i per IPPON (KO tecnico).

Marco Varetto seniores (Kg 81), si è classificato al secondo posto, vincendo due incontri nettamente per IPPON (KO tecnico), perdendo poi la finale.

Giulia Varetto seniores (Kg 52), si è classificata al secondo posto, vincendo un incontro nettamente per IPPON (KO tecnico), perdendo poi la finale.

Giorgio Bertolotti seniores (Kg 73), si è classificato al secondo posto, vincendo due incontri nettamente per IPPON (KO tecnico), perdendo poi la finale.

Alessandra Olivero esordiente (Kg 57), si è classificata al terzo posto, vincendo un incontro nettamente per IPPON (KO tecnico), perde il secondo in-



Nella foto, da sin.: Giorgio Bertolotti, Varetto Marco, Giulia Varetto, Claudia Marchiò, Yuri Penone, Jennifer Beltramo, Giacomo Garelli e Alessandra Olivero

contro di misura, vince la finale terzo - quinto posto. Yuri Penone cadetto (Kg 90), si è classificato al terzo posto, vincendo un incontro nettamente per IPPON (KO tecnico), perdendo poi la finale.

Jennifer Beltramo cadetta (Kg 52), si è classificata al quinto

posto, vincendo un incontro e perdendo gli altri due successivi.

Giacomo Garelli esordiente (Kg 55), si è classificato al settimo posto, perdendo due incontri. Le congratulazioni dello Staff dell'Associazione a tutti gli atleti per i brillanti risultati ottenuti, con sacrifici e duri allenamenti.

PALLAPUGNO ALLIEVI

## Allievi campioni italiani

I giovani di Monastero vincono la "bella" per il titolo



La squadra in festa con i tifosi al seguito

Un secondo posto in Coppa Italia e lo scudetto nel Campionato di categoria: una stagione da incorniciare per gli Allievi della palla pugno di Monastero. Una finale iniziata in salita, sabato 17 settembre, con l'inaspettata sconfitta casalinga per 4 - 8 contro l'Albese B. Risultato prontamente ribaltato nella trasferta di domenica 25 settembre, con una vittoria 5-8 nella gara di ritorno e la necessità di uno spareggio per l'assegnazione dello scudetto. La gara decisiva si gioca a Dogliani, sabato 8 ottobre alle

18, presente l'Assessore allo Sport Arnaudo, e i ragazzi di Monastero fanno propria la partita con un netto 8-1 che assegna loro il titolo italiano. Grande la soddisfazione della società sportiva per l'ottima stagione degli Allievi che, dopo aver sfiorato la vittoria in Coppa Italia, si sono aggiudicati lo scudetto di categoria. «Questi ragazzi - dice il presidente Giancarlo Golè - ormai all'ultimo anno nella categoria Allievi essendo nati nel 2005, hanno coronato con un grande risultato anni di lavoro. Una

soddisfazione per tutta la società, ma in particolare per i due allenatori, Giovanni Brignone e Silvio Arnaudo, che li hanno seguiti a partire dal loro esordio, giovanissimi. Si è creato un gruppo compatto e affiatato, così come tra i genitori dei ragazzi che li hanno sempre accompagnati». Un ottimo risultato, dunque che arriva a quattro anni di distanza dalla vittoria in Coppa Italia della società di Monastero, il 26 agosto 2018, con la formazione che militava in C2.

## CALCIO ECCELLENZA

## Pro Dronero in frenata

Ottobre pesante una vittoria e tre sconfitte

Partita bene con un buon successo casalingo, nel mese di ottobre la Pro Dronero frena la sua corsa e si allontana dall'obiettivo di stare nel gruppo di testa incassando ben tre sconfitte consecutive che la relegano ora molto vicino alla zona play-out. Siamo solo a metà del girone di andata e di strada da fare ne rimane molta, occorre però reagire.

**Pro Dronero 4**  
**Pro Villafranca 0**

Domenica 2 ottobre. Al Filippo Drago la Pro Dronero si regala una larga vittoria contro gli ospiti della Pro Villafranca. Ben tre reti messe a segno nel primo tempo con Luis Andrada che apre le marcature già al secondo minuto di gioco. Il raddoppio, sempre di Andrada, al 31° minuto, seguito poco dopo (siamo al 37°) dalla rete di Luca Isoardi con la quale si va verso la fine del primo tempo con un netto 3-0 per i padroni di casa.

Nella ripresa la Pro difende il risultato che non cambia fino al 45° quando Francesco Gerthoux mette a segno il 4-0 che chiude la gara.

**CBS Scuola Calcio 1**  
**Pro Dronero 0**

Domenica 9 ottobre. Trasferita sfortunata quella della quinta giornata di campionato, al campo Cavoretto di Torino, per la Pro Dronero che incassa la prima sconfitta stagionale ad opera dei padroni di casa del CBS Scuola Calcio. Una sconfitta di misura, 1-0 per la rete di Marco Nicolini, ma che ferma la rincorsa alle posizioni alte di classifica che vede sempre il Cuneo Olmo in testa a



Pro Dronero - Acqui di domenica 16 ottobre

punteggio pieno.

**Pro Dronero 1**  
**Acqui F.C. 2**

Domenica 16 ottobre. Si torna al Filippo Drago per la gara che vede ospite la formazione di Acqui Terme. Sul terreno di casa però è la Pro a dover inseguire gli ospiti. Subito avanti, i biancorossi sfiorano il gol al 3° minuto con De Peralta e ancora al 14° con Isoardi, poi perdono concretezza e l'Acqui si fa vedere, mentre la Pro resta in inferiorità numerica per l'espulsione di Caridi.

I biancorossi reggono la pressione fino al 7° della ripresa, quando uno scivolone di Galfre nella propria area di rigore permette a Piana di portare in vantaggio l'Acqui. La Pro Dronero reagisce e si riversa in attacco, mentre un'espulsione in campo avversario riporta la parità numerica, ma

non passa. Sono gli ospiti, invece, ad andare a segno al 22° ancora con Piana che riesce a farsi pericoloso anche tre minuti dopo sfiorando il terzo gol. A questo punto i Draghi tentano tutto il possibile e nel finale di gara, già in recupero, al 49° il neo acquisto Lucas Maki rende meno amara la sconfitta della Pro accorciando le distanze. La sconfitta, tuttavia, ferma per il momento la rincorsa all'alta classifica dove l'Olmo Cuneo prosegue la sua corsa solitaria con ben sei risultati utili nelle prime sei giornate.

**Giovanile Centallo 2**  
**Pro Dronero 1**

Domenica 23 ottobre si gioca il derby provinciale a Centallo. Contro la Giovanile Centallo i draghi rimediano ancora un'altra sconfitta, di misura per 2-1 ma quanto basta per arretrare ancora in

classifica, che vede al comando sempre l'Olmo Cuneo al suo primo pareggio stagionale, tallonata dall'Alba Calcio vincente sul Saluzzo. Nella gara diretta da Leonardo Salvatori, arbitro della sezione di Macerata, per il Centallo vanno a segno Jacopo Racca e Manuel Vallati, la Pro affida la risposta a Fabricio De Peralta.

ST

**Classifica**

Cuneo 1905 Olmo 19, Alba Calcio punti 18, Cheraschese 1904 14, SD Savio Asti 12, Giovanile Centallo 11, Acqui F. C. 11, Saluzzo 10, CBS Scuola Calcio 10, Vanchiglia 1915 10, Pro Villafranca 9, Pro Dronero 8, Morretta 8, Luese Cristo Alessandria 8, Albese Calcio 7, Cavour 2, Acc. S. Mauro Torino Calcio 1

## CALCIO, 2ª CATEGORIA

## Val Maira ancora al comando

Lunga striscia positiva, un solo passo falso

Prosegue la corsa del Val Maira Calcio nel campionato di seconda Categoria. Dopo l'esordio positivo di fine settembre, altre tre vittorie e un passo falso in trasferta. Alla quinta giornata il bianco-blu sono ancora soli in testa alla classifica del Girone G, ma ora le dirette inseguitrici sono ad un solo punto.

**Val Maira - Villafalletto 2 - 1**

Domenica 2 ottobre. Dopo l'ottima partenza di campionato, il Val Maira esordisce sul proprio terreno di gioco mettendo a segno un'altra vittoria. Ospite a Roccabruna il Villafalletto che va a rete con Marco Vichi. I bianco-blu della Valle Maira rispondono con Luca Leonino e Francesko Lleshi, aggiudicandosi i tre punti in palio.

**Bagnasco Calcio - Val Maira 0 - 2**

Domenica 9 ottobre. Seconda trasferta stagionale, questa volta in Val Tanaro contro la formazione di Bagnasco. Il Val Maira mette a segno il terzo risultato utile che lo proietta solitario in testa alla classifica con 9 punti, staccando Carrù e San Chiaffredo che non vanno oltre il pari. Al comunale di Bagnasco vanno a segno Filippo Otta e Chigozie Ahanotu.

**Val Maira - Olympic Saluzzo 2 - 0**

Domenica 16 ottobre. Nella quarta giornata di andata il bianco-blu ospitano l'Olympic Saluzzo e si impongono sugli avversari con un netto 2-0, con reti di Francesko Lleshi e Andrea Garneo. Quarto risultato utile e ancora primato solitario in classifica a quota 12 punti. Alle spalle un terzetto a quattro punti di distanza.

**Valvermenagna - Val Maira 2 - 0**

Domenica 23 ottobre. Ospite del Valvermenagna, nella quinta giornata di campionato, il Val Maira incassa la prima sconfitta stagionale ma mantiene il primato in classifica, anche se si avvicinano pericolosamente le formazioni di Carrù e Piazza (Mondovi) entrambe vittoriose. Per la squadra di Robilante vanno a segno Lorenzo Vallauri e Salvo Modica.

RD

**Classifica**

Val Maira punti 12, Carrù 11, Piazza 11, Valvermenagna 10, San Chiaffredo 9, Olympic Saluzzo 7, Bagnasco 7, Salice 6, Bernezzo 5, Pro Brossasco 4, San Benigno 4, Virtus Busca 4, Villafalletto 4, Dogliani Calcio 3.

## ASD T.C. DRONERO

## Memorial Vincenzo Tessitore e Trofeo F.lli Bianco

Gare di alto livello tecnico e attività sociale

**Torneo di tennis femminile limitato 3.1**

Nonostante la collocazione in calendario che si è rivelata infelice per le temperature inferiori al previsto e per la concomitanza con un altro paio di tornei nei dintorni, sono state una quarantina le iscritte all'ormai tradizionale memorial Vincenzo Tessitore (ex presidente del circolo, deceduto alcuni anni or sono), torneo femminile limitato 3.1 che si è disputato dal 17 settembre al 2 di ottobre. Tra queste ben sette erano giocatrici tesserate per il circolo organizzatore e tra di loro una menzione particolare la meritano Chantal Calvani al primo torneo in assoluto, Giovanna Acchiardi, vincitrice di tre partite e capace di qualificarsi al tabellone finale delle "terza" categoria ed infine Simona Aimar, giunta sino alla finalissima per il titolo. In realtà Simona era la testa di serie numero uno e favorita per la vittoria finale, però negli ultimi due anni si è dedicata a tempo pieno all'insegnamento del tennis ed ha smesso di allenarsi e di partecipare ai tornei. Nonostante questo, ha vinto in modo netto le due partite dei quarti e della semifinale, ma all'atto decisivo di fronte a Indira Damilano, tennista molto forte della Cuneese tennis, si è dovuta arrendere per 6/3 6/1. Durante la premiazione l'attuale presidente Giuseppe Barbero e Giusi Tessitore hanno ricordato la figura del compianto ex presidente che è stato una figura di riferimento per molteplici anni per il T.C. Dronero. Un ringraziamento, oltre a Giusi, va a "Il Podio Sport" di Cuneo, alla Banca di Caraglio ed alle Messaggerie Subalpine per il contributo dato all'organizzazione della manifestazione.

**Trofeo F.lli Bianco**

Torneo maschile di tennis limitato 3.1 Si era pensato, mettendo in calendario un torneo dal 10 al 25 di settembre, di evitare il caldo opprimente



Le finaliste del sociale donne: Alessandra Rosso e Alessandra Tortone

che ha caratterizzato l'estate ma nessuno avrebbe immaginato che i giocatori si sarebbero trovati a giocare con temperature in molti casi inferiori ai dieci gradi ed il pubblico ad assistere indossando sciarpe e giubbotti. Non abbiamo certamente avuto un clima favorevole e nel contempo sono "sbucati" in calendario altri quattro tornei praticamente in contemporanea al nostro, in ambito provinciale, ciò nonostante abbiamo avuto 85 iscritti che, date le due settimane a disposizione e la presenza di un solo campo coperto, rappresentava già il massimo che potessimo gestire. Abbiamo così passato una quindicina di giorni con una media di sei partite giornaliere che hanno visto tra i protagonisti una decina di tesserati per il circolo dronerese. Come avviene nei tabelloni tennistici amatoriali, sono en-

trati in gara per primi i giocatori con le classifiche più basse e tra di essi si sono distinti: Paolo Aimar (4.4), qualificatosi dal tabellone "NC-4.4" al successivo "4.3-4.1" e Andrea Salomone (4.3), qualificatosi dal tabellone "4.3-4.1" al successivo "3.5-3.4". Un discorso a parte lo merita Luca Verro, attualmente il giocatore più forte tesserato per il T.C. Dronero, il quale pagava ancora una classifica bassissima (4.2), dovuta ad una decina di anni di inattività agonistica, rispetto al suo livello di gioco, che lo costringeva ad iniziare i tornei sin dalle battute iniziali. Luca ha mantenuto pienamente le aspettative giungendo sino alla finalissima per il titolo, grazie a ben sei successi consecutivi nei quali ha lasciato le briciole agli avversari. In finale si trovava ad affrontare un altro dronerese, il Maestro di Tennis Federico Aimar, il quale per motivi lavorativi è tesserato per il Tennis Park di Cuneo. Era la miglior finale possibile con due giocatori che valgono abbondantemente la seconda categoria ma che hanno classifiche inferiori solamente a causa della limitata attività, infatti Federico aveva dominato i due tornei di terza categoria disputati nell'anno (Park Cuneo e Albisola Superiore) e Luca aveva perso due partite in tutto l'anno a fronte delle quasi quaranta vinte. Una delle due sconfitte di Luca era stata inflitta proprio da Federico nel torneo del Park ma a seguito del ritiro per un problema fisico dopo un primo set equilibrato vinto da Federico solamente per 6 a 4. Ci si aspettava quindi una finale incerta, pur se Federico nel corso del torneo aveva dimostrato di essere tornato a livelli vicini a quello che ne avevano fatto un giocatore di livello nazionale, invece, forse per il maggior numero di partite nelle gambe da parte di Luca (sei) contro le sole due di Federico, si trasformava in un mo-

nologo di Federico che non sbagliava praticamente nulla e con recuperi incredibili rendeva quasi impossibile per Luca portare a casa dei punti. L'incontro terminava così con un inaspettato, e per molti versi ingiusto 6/0 6/0, che non rende l'idea di quanto comunque Federico si sia dovuto impegnare e quanto Luca Abbia lottato per circa un'ora e mezza quasi alla pari. Nello stesso tempo è però la conferma della forza di Federico Aimar e del tennis che è in grado di esprimere con un minimo di allenamento e di abitudine alle gare. Un doveroso ringraziamento per l'organizzazione della manifestazione va al contributo della ditta f.lli Bianco, pastificio di Villar San Costanzo, al negozio Il Podio di Cuneo, alla Banca di Caraglio ed alle Messaggerie Subalpine.



I finalisti del sociale under 14: Thomas Fei e Lorenzo Chiari

**Open Day**

Ha registrato un buon successo di partecipanti l'Open Day, svoltosi nel pomeriggio dell'8 ottobre, nel corso del quale una ventina di ragazzini/e di varie età hanno fruito di alcuni insegnamenti base gratuiti sulla pratica tennistica. La risposta dei ragazzi/e è stata positiva ed alcuni di essi si sono aggiunti ai ragazzi/e che già avevano dato la loro adesione per il corso invernale di tennis.

**Corso invernale di tennis**

Andando in contro tendenza con quanto avviene in tutti gli altri settori, il T.C. Dronero ha addirittura abbassato un pochino il costo delle ore invernali di insegnamento per cercare di venire incontro alle famiglie ed evitare che il numero dei partecipanti scendesse. La risposta degli allievi e dei genitori è stata positiva e gli iscritti si sono mantenuti sulla quarantina, ripartiti tra tutti e cinque i giorni della settimana grazie alla copertura garantita dagli insegnanti Federico, Nicola e Simona. I corsi sono iniziati il 10 di ottobre, e si protrarranno sino a maggio, ma se qualche ritardatario si volesse aggiungere c'è sempre la possibilità di trovare le soluzioni adeguate.

**Torneo sociale week end**

Terminati i tornei ufficiali, si è pensato di prolungare l'attività di un'ulteriore settimana organizzando un mini torneo sociale, con punteggio ridotto, svoltosi nel week end 8-9 ottobre, al quale hanno aderito una ventina di soci. Tre le categorie in programma: under 14, donne e assoluta che hanno visto primeggiare Lorenzo Chiari su Thomas Fei nei giovani, Alessandra Rosso su Alessandra Rosso nelle donne e Sergio Aimar su Claudio (Lallo) Salerno negli assoluti. Agli incontri è seguita la premiazione ed una simpatica apericena organizzati grazie alla collaborazione del Jonathan's Pub.

T.C. Dronero

DI FIORE IN FIORE

# L'antico nespolo

D'autunno ci regala i saporiti "puciu"

Non è un albero imponente ma contorto e spettinato, addirittura un po' spinoso allo stato selvatico, e tra gli irsuti e villosi rami novelli sembra un arbusto fatto apposta per giocare a nascondino. Scandisce il tempo, primo a fiorire e ultimo a maturare, quando in autunno si riempie di nespole bruno-aranciate che sprigionano allegria. Quello nell'orto campagnolo di Carla, grande giardiniera vicina di casa, ha una sua grazia semplice e regala un festoso tocco a tutto il paesaggio agreste circostante anche nelle brume stagionali.

Originario del Caucaso, il **Nespolo germanico** (*Mespilus germanica* L.) trae il suo nome dal greco 'mespilos' da cui Nespola, Nispola in spagnolo e Nesplo o Mesplò nel sud della Francia. Pianta dal nodoso tronco, vive l'unica stagione di bellezza in primavera ricoperto di larghi fiori a cinque petali bianco-rosati che profumano di biancospino, molto visitato dalle api. Ed è proprio sul **Biancospino**, parente stretto, entrambi della famiglia delle **Rosacee**, che spesso viene innestato il selvatico per la produzione dei frutti dell'autunno, ultimi doni della terra insieme a zucche e cachi color del sole, che chiamiamo teneramente **"i puciu"**.

"Stag ma n'puciu" è un modo di dire prettamente nostrano (e azzarderei dire maschile) per comunicare che si è contenti e soddisfatti. Meglio ancora se usato dagli anziani per rassicurare sul proprio stato di salute, fisico e mentale, chi si preoccupa per loro. In quella frase si affermerebbe con convinzione *"grazie, state tranquilli non mi manca niente... la mia vita è appagante"*.

Le Nespole, a forma di trottole coriacee color del bronzo, sovrastate da una specie di corona, erano un tempo assai più apprezzate di oggi per le loro qualità nutritive e astrin-



Un nespolo carico di frutti in attesa della raccolta

genti. Efficaci nella *"dissenteria, vomiti, nausea e in tutti i casi in cui le fibre rilasciate hanno bisogno di essere ristrette"* (Nicolas Alexander, benedettino-1751). Ricostituenti della mucosa intestinale, ricche di vitamina C, secondo un'antica ricetta se ne è formulato perfino uno sciroppo (Henry Leclerc)

molto utile per le temibili diarree infantili. Benvenute all'arrivo dell'inverno, soprattutto quando i frutti coltivati erano piuttosto rari, le nespole non si sono mai mangiate appena colte ma 'ammazzate' (questo è il termine appropriato per definirne la maturazione lenta che le rende più tenere e digeribili con la trasformazione enzimatica dei tannini in zuccheri). Consumate dopo un paio di mesi, tenute in luoghi asciutti o nella paglia, di qui il detto *"col tempo e con la paglia maturano le nespole"* come erano usi raccomandare i nostri nonni per insegnarci ad aspettare e pazientare quando l'irrequietezza giovanile non dava tempo al tempo!

Mai tenute in gran conto nel passato, sotto il profilo economico le nespole erano il prototipo di qualcosa privo di valore tanto che in Francia erano note come *'culs de chien'*. Ciò anche per la loro forma un po' goffa 'a occhio aperto' circondato da similpeli o piccole corna. Assimilata a Satana forse per questi particolari, era considerata una pianta magica per tener lontane le stregonerie. Ne bastava un solo ramo per esserne protetti. Tuttavia il nespolo doveva essere benedetto se no poteva lasciar scoperti, risicando il malocchio, per

un solo giorno all'anno: il primo di maggio.

Le nespole rugose, difficili da sbucciare con cinque noccioli e poca polpa, sono frutti dai tempi troppo lunghi per essere attuali. Meno che mai vengono valorizzate neppure oggi in cui ogni attimo della vita è velociz-



zato per esorcizzare quel traguardo finale che nessuno vuol più pronunciare (nonostante la pandemia ci abbia tristemente riportati alla realtà della morte facendocela toccare con mano).

Resta l'inconfondibile buon sapore, sia per palati raffinati che un po' rustici, unitamente alle innumerevoli doti salutari e energetiche delle nespole a far sperare che, nel novero delle biodiversità, stiano acquisendo un nuovo mercato di consumatori consapevoli e felici come "puciu".

Gloria Tarditi  
difyorinfiore.blogspot.it

CRISSOLO

## Premio "Architetto Renato Maurino"

Protagonisti gli autori di due tesi dedicate alla Valle Maira

Nel pomeriggio di venerdì 14 ottobre si è svolta presso la Sala delle Guide di Crissolo la cerimonia di premiazione della prima edizione del premio internazionale "Architetto Renato Maurino", dedicato a tesi di laurea su progetti nelle valli occitane. Il primo premio è andato a Marta Baudena di Cuneo per la sua tesi "La rinascita di Brione: strategie per il recupero di una borgata di Elva, in Valle Maira", discussa al Politecnico di Torino con i docenti Daniele Regis e Roberto Olivero. Il lavoro, che si contraddistingue la per minuziosa ricerca delle tipologie costruttive tipiche, è stato particolarmente apprezzato poiché propone soluzioni non solo a livello architettonico ma anche volte al recupero di economie legate al territorio e alla sua socialità. Baudena, che ha tra l'altro collaborato all'organizzazione della mostra "Carlo Mollino a Cuneo" durante la primavera scorsa, si aggiudica l'assegno da 1.000€ messo a disposizione dall'Associazione "Architetto Renato Maurino". Il secondo premio, da 700€, è andato a Giacomo Coalova di Dronero e a Daniel Corso di Torino per la tesi "La viticoltura eroica nei processi di valorizzazione dei borghi alpini", discussa al Politecnico di Torino con i docenti Massimo Crotti e Roberto Dini. L'elaborato si concentra in particolare sulla piccola borgata Langra, nel Comune di Macra in valle Maira, proponendo per essa una nuova vita con interventi contemporanei che dialogano con grande rispetto e precisione con l'esistente.

La commissione giudicatrice, composta dagli architetti Barbara Martino, docente presso l'École Nationale Supérieure d'Architecture de Grenoble, Jacques Félix Faure e Massimo Pozzaglio, ha ritenuto di assegnare inoltre due menzioni d'onore: la prima è andata a Deborah Biffanti di Torino e Giulia Dello Vicario di Vercelli per la tesi "Un manuale di recupero per la borgata Campi in Val Pellice" discussa al Politecnico di Torino con i docenti Daniele Regis e Roberto Olivero e organizzata in forma di quaderni dedicati a vari elementi progettuali finalizzati all'eventuale futuro recupero degli edifici della borgata del Comune di Bobbio Pellice; la seconda è stata attribuita a Fran-

cesco Bagnasco di Fossano per la tesi "Progettare per le aree interne montane. Recupero e trasformazione della Caserma Monte Fiore a Sambuco in Valle Stura", discussa al Politecnico di Torino con il professor Antonio De Rossi e nella quale si prova ad immaginare il futuro del grande complesso edilizio militare a ca-

che sarà focalizzato sul tema "Atelier di architettura - Villaggi alpini" poiché il Comune di Crissolo si è candidato a diventare Villaggio degli alpinisti, un'iniziativa sviluppata a partire da un progetto del Club Alpino austriaco che vuole riunire località pioniere dell'alpinismo dove ancora si manifesta armonia tra svilup-



Nella foto i vincitori della prima edizione del premio internazionale

vallo tra la ricettività turistica e l'utilizzo produttivo.

Tra gli altri candidati al premio internazionale si segnala inoltre Paola Piola, che ha partecipato fuori concorso poiché laureata in Giurisprudenza con la sua tesi sulla storia di Ostana, località che l'architetto Renato Maurino aveva eletto a dimora negli ultimi vent'anni della sua vita. La premiazione è stata introdotta dai saluti dei sindaci di Crissolo, Fabrizio Re, e di Ostana, Silvia Rovere e da una "lectio magistralis" di Daniele Regis, docente del Politecnico di Torino, dedicata a "Renato Maurino, architetto occitano" ed è stata conclusa da un intervento di Fredo Val-la, legato a Maurino da una profonda amicizia.

Venerdì 21 ottobre, inoltre, presso la Sala delle Guide di Crissolo l'associazione ha presentato l'edizione 2023 del premio internazionale "Architetto Renato Maurino",

po antropico e natura.

Nella sua prima edizione, il premio internazionale "Architetto Renato Maurino" ha ottenuto il patrocinio di molti enti e istituzioni: Politecnico di Torino, ENSAG École Nationale Supérieure d'architecture de Grenoble, Comune di Crissolo, Comune di Ostana, Chandra d'Oc, Espaci Occitan, Fondazione Amleto Bertoni - Saluzzo, Parco del Monviso, Pro Natura Cuneo, Riserva della Biosfera transfrontaliera MaB Unesco, Terres Monviso, UNCEM - Delegazione Piemontese, Unione Montana Comuni del Monviso, Unione Montana Valle Grana, Unione Montana Valle Stura, Unione Montana Valle Vairaita; la seconda edizione viene realizzata in collaborazione con Politecnico di Torino, ENSAG École Nationale Supérieure d'Architecture de Grenoble, Comune di Crissolo e Commune di Molines-en-Queyras. RD

IL DRAGONE

## ABBONAMENTI 2023

Già dal mese di novembre sarà possibile abbonarsi al mensile dell'Associazione Dragone per l'anno 2023.

Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento. Una lunga serie di aumenti, a cominciare dal prezzo della carta cresciuta del 50 - 80% nel corso del 2022, ci costringe, nostro malgrado, a rivedere il prezzo dell'abbonamento, che abbiamo mantenuto fermo dal 2012, per ben dieci anni.

Rilanciamo l'abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore. Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

**Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'ap-puntamento mensile con il Dragone - la voce di Dronero e Valle Maira**

**Tariffe Abbonamenti 2023**

**Abbonamento ordinario 18,00 euro**

**Abbonamento sostenitore oltre 18 euro**

**Abbonamento estero 50,00 euro**

L'abbonamento 2023 può essere effettuato mediante versamento dell'importo:

- mediante bonifico il codice IBAN dello stesso conto è il seguente: **IT02-P07601-10200-001003593983**.

-con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**

Il conto è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero. **In entrambi i casi occorre indicare esattamente nome e indirizzo dell'abbonato nella causale di versamento.**

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona):

presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico  
oppure presso i collaboratori del giornale  
oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per la preziosa collaborazione.

Cartoleria Jolly - via IV Novembre

Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri

Foto Vineis - P.zza Martiri

Marino Elettrodomestici - via Giolitti

Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri

Tabaccheria Galliano - Viale Stazione

Bar Jack - P.zza XX Settembre

Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia

Farmacia Gallinotti - Roccabruna

Alimentari Ribero - Morra Villar

La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

Mail [dragonedronero@gmail.com](mailto:dragonedronero@gmail.com) - tel. 329-3798238 (solo ore serali).